

Case della Salute e Medicina di Iniziativa

Approvato

Riferimento scheda regionale

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	AUSL
Specifica soggetto capofila	
In continuità con la programmazione precedente	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	A;B;

Razionale	0
Descrizione	<p>Il progetto/intervento intende sviluppare i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Proseguire con l'attivazione delle Case della Salute programmate; • Implementare nel territorio locale le indicazioni regionali della DGR 2128/2017; • Rafforzare l'assistenza primaria attraverso lo sviluppo della medicina di iniziativa e l'individuazione di strumenti per la promozione del lavoro dei medici di medicina generale presso le sedi delle Case della Salute; • Diffondere la cultura del lavoro di equipe ed i modelli organizzativi multi-professionali e interdisciplinari tra gli operatori delle Case della Salute.
Destinatari	Cittadini assistiti dell'AUSL di Imola afferenti ai rispettivi bacini di competenza delle Case della Salute
Azioni previste	<p>Ai fini del raggiungimento degli obiettivi sopra descritti, è previsto lo sviluppo delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attivare la Casa della Salute della Vallata del Santerno entro l'autunno 2018; • Attivare la funzione di Accoglienza presso la Casa della Salute programmata di Imola; • Deliberare il nuovo assetto gestionale ed organizzativo previsto dalla DGR 2128/2016 presso le Case della Salute di Castel San Pietro, Medicina e della Vallata del Santerno, con particolare riferimento alle funzioni Hub/Spoke ed alle aree di intervento previste • Realizzare gli interventi pianificati per le Case della salute attraverso iniziative di programmazione partecipata e con il coinvolgimento della comunità; • Promuovere nelle Case della Salute di Castel San Pietro, Medicina, Vallata del Santerno e nella sede internucleo di Imola i progetti di: presa in carico del paziente cronico / RiskER, diagnostica strumentale ECG, spirometria, ecografia generalista, lettura integrata del rischio cardiovascolare, educazione terapeutica per gruppi, revisione del modello di continuità assistenziale diurna aziendale.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	AUSL, ASP, Comitato Consultivo Misto
Referenti dell'intervento	Direttore Distretto, DASS, Direttore DCP, Dirigente Infermieristico responsabile delle Case della Salute, Coordinatori infermieristici delle Case della Salute, Referente clinico aziendale per

	l'assistenza primaria, Responsabile Unità Pediatrica Cure primarie, Coordinatori CA Referente scheda: Gabrielli Sabrina s.gabrielli@ausl.imola.bo.it
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 0,00 €

Risorse dei comuni

Altre risorse

Cure intermedie e sviluppo degli Ospedali di Comunità

Approvato

Riferimento scheda regionale

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	AUSL
Specifica soggetto capofila	
In continuità con la programmazione precedente	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	A;

Razionale	0
Descrizione	<p>Il progetto/intervento intende sviluppare i seguenti obiettivi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Potenziare l'integrazione tra ospedale e territorio, ottimizzando l'attività di coordinamento del PUA e lo snodo assistenziale rappresentato dalla SRCl. 2. Definire una modalità strutturata per monitorare l'appropriatezza organizzativa dei servizi di cure intermedie (OsCo e ADI) e degli strumenti di coordinamento/continuità (dimissioni protette). 3. Sperimentare modelli per la valutazione di impatto della SRCl, prevenendo il monitoraggio di indicatori su: <ul style="list-style-type: none"> -appropriatezza del ricorso ai servizi ospedalieri e territoriali (es. % di ricoveri ripetuti tra 31 e 180 giorni dalla dimissione con stessa MDC, % persone anziane in carico a strutture socio-sanitarie con ricovero ripetuto entro 30 giorni, tasso di ospedalizzazione per ACSC) -qualità dell'assistenza erogata in SRCl, in termini di esiti clinici (es. differenziale MBI) e di patient reported outcomes
Destinatari	I pazienti prevalentemente con patologie croniche provenienti da struttura ospedaliera o dal domicilio, con condizioni richiedenti assistenza infermieristica continuativa.
Azioni previste	<p>Ai fini del raggiungimento degli obiettivi sopra descritti, è previsto lo sviluppo delle seguenti azioni:</p> <p>Obiettivo 1</p> <p>a) Predisposizione/aggiornamento delle procedure aziendali: PUA (revisione procedura 2016) e dimissioni protette (revisione procedura 2012).</p> <p>b) A livello internazionale (in particolare nel Regno Unito) da diverso tempo vengono sperimentati e utilizzati strumenti per la valutazione del bisogno assistenziale dei pazienti, a supporto dell'organizzazione dell'assistenza. Con il supporto di UNIBO e della rete costruita con i colleghi inglesi (Prof. Young, Bradford Institute of Health Research), si prevede di sviluppare un Need assessment tools con l'obiettivo di inquadrare in modo più preciso il motivo della presa in carico in SRCl e facilitare i professionisti nella predisposizione del PAI.</p> <p>Obiettivo 2</p> <p>a) Un'analisi strutturata dei motivi del ricovero in OsCo può opportunamente supportare l'organizzazione aziendale nella definizione dei criteri di accesso alle strutture. Con il supporto di UNIBO sarà sperimentato il Frailty Score di Roockwood, per l'individuazione delle motivazioni che portano all'ingresso in SRCl.</p> <p>b) Definizione di strumenti operativi a supporto dell'integrazione tra ospedale e territorio: creare strumenti informativi informatizzati (es. relazione di dimissione assistenziale integrata da Osco per territorio/domicilio e viceversa), valutare la fattibilità (ipotesi di progetto) di</p>

	<p>integrare i programmi informatici (SW) dei vari setting (territorio/ospedale/medicina generale) al fine di avere le informazioni clinico-assistenziali degli utenti presi in carico nella rete delle cure intermedie.</p> <p>Obiettivo 3</p> <p>a) Con l'obiettivo di sviluppare un cruscotto di indicatori per un monitoraggio strutturato dell'impatto (in termini di appropriatezza e di qualità) della SRCl, sarà attivato un gruppo di lavoro per la definizione degli indicatori, con il supporto di UNIBO.</p> <p>b) L'Ausl di Imola ha partecipato attivamente alla fase di validazione del questionario PREM (Patient Reported Experience Measure) . La raccolta dei PREM sarà strutturata a livello aziendale (entro il 2018), come strumento di monitoraggio della qualità dell'assistenza erogata in SRCl. In considerazione dell'esperienza maturata a livello aziendale, l'Ausl di Imola si propone, con il supporto di UNIBO, per coordinare la sperimentazione di una rilevazione a livello regionale del PREM.</p> <p>c) È stata validata, nell'ambito del medesimo studio, una versione del PREM dedicata ai pazienti in assistenza domiciliare: la rilevazione dell'esperienza dei pazienti sarà estesa, con il coinvolgimento e la collaborazione del Comitato Consultivo Misto (CCM) di Imola, anche a questo ambito, sperimentando la raccolta dei PREM-ADI per i pazienti in ADI. Si prevede di avviare la sperimentazione nel 2019.</p>
<p>Eventuali interventi/Politiche integrate collegate</p>	
<p>Istituzioni/Attori sociali coinvolti</p>	<p>ASP, Università di Bologna, Associazioni di cittadini/pazienti (attraverso la collaborazione con il CCM)</p>
<p>Referenti dell'intervento</p>	<p>Viene individuato un "Gruppo di coordinamento" complessivo per le azioni previste nell'ambito della Scheda 3 (Bertuzzi, Cappelletti/Montaguti, Cicero, Gabrielli, Lanzoni/Manerchia/Roncassaglia/Veronesi, Pieri, Stanzani)</p> <p>Per i singoli interventi i referenti sono:</p> <p>1.a) Dott. Davide Carollo (DIT); attori coinvolti: PUA (Melucci), DMP</p> <p>1.b) Dr. Andrea Neri (DMP) e Dott.ssa Sonia Cicero (DASS); attori coinvolti: PUA (Gabrielli, Melucci), Geriatria (Menetti), Post-acuti (Castelucci), DMP (Neri), DIT (Carollo), DCP (Bortolotti, Morsiani, Stanzani), MMG (Albertazzi), SAD (Cicero, ASP)</p> <p>1.c) Dr.ssa Giulia Pieri; attori coinvolti: Governo Clinico (Pieri), Unibo (Fantini, Pianori) + gruppo coordinamento</p> <p>2.a) Dr.ssa Giulia Pieri; attori coinvolti: Governo Clinico (Pieri), Unibo (Fantini, Pianori) + gruppo coordinamento</p> <p>2.b) Dr.ssa Giulia Pieri; attori coinvolti: TIR, DMP, DIT (Nanni), DCP (Morsiani), OsCo (Gabrielli), MMG, SAD (Cicero, ASP)</p> <p>3.a) Dr.ssa Giulia Pieri; attori coinvolti: Governo Clinico (Pieri), Unibo (Fantini, Pianori) + gruppo coordinamento</p> <p>3.b) Dr.ssa Giulia Pieri; attori coinvolti: Governo Clinico (Pieri), OsCo (Cappelletti, Gabrielli), URP (Padovani), CCM, RER, Unibo (Fantini, Pianori)</p> <p>3.c) Dr.ssa Giulia Pieri; attori coinvolti: Governo Clinico (Pieri), OsCo (Cappelletti, Gabrielli), URP (Padovani), CCM, Unibo (Fantini, Pianori)</p>
<p>Novità rispetto al 2018</p>	<p>Viene individuato un "Gruppo di coordinamento" complessivo per le azioni previste nell'ambito della Scheda 3 (Bertuzzi, Cappelletti/Montaguti, Cicero, Gabrielli, Lanzoni/Manerchia/Roncassaglia/Veronesi, Pieri, Stanzani)</p> <p>Per i singoli interventi i referenti sono:</p> <p>1.a) Dott. Davide Carollo (DIT); attori coinvolti: PUA (Melucci), DMP</p> <p>1.b) Dr. Andrea Neri (DMP) e Dott.ssa Sonia Cicero (DASS); attori coinvolti: PUA (Gabrielli, Melucci), Geriatria (Menetti), Post-acuti (Castelucci), DMP (Neri), DIT (Carollo), DCP (Bortolotti, Morsiani, Stanzani), MMG (Albertazzi), SAD (Cicero, ASP)</p> <p>1.c) Dr.ssa Giulia Pieri; attori coinvolti: Governo Clinico (Pieri), Unibo (Fantini, Pianori) + gruppo</p>

	<p>coordinamento</p> <p>2.a) Dr.ssa Giulia Pieri; attori coinvolti: Governo Clinico (Pieri), Unibo (Fantini, Pianori) + gruppo coordinamento</p> <p>2.b) Dr.ssa Giulia Pieri; attori coinvolti: TIR, DMP, DIT (Nanni), DCP (Morsiani), OsCo (Gabrielli), MMG, SAD (Cicero, ASP)</p> <p>3.a) Dr.ssa Giulia Pieri; attori coinvolti: Governo Clinico (Pieri), Unibo (Fantini, Pianori) + gruppo coordinamento</p> <p>3.b) Dr.ssa Giulia Pieri; attori coinvolti: Governo Clinico (Pieri), OsCo (Cappelletti, Gabrielli), URP (Padovani), CCM, RER, Unibo (Fantini, Pianori)</p> <p>3.c) Dr.ssa Giulia Pieri; attori coinvolti: Governo Clinico (Pieri), OsCo (Cappelletti, Gabrielli), URP (Padovani), CCM, Unibo (Fantini, Pianori)</p>
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 0,00 €

Risorse dei comuni

Altre risorse

Riconoscimento ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, sanitari e sociosanitari

Approvato

Riferimento scheda regionale

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	AUSL
Specifica soggetto capofila	
In continuità con la programmazione precedente	
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	A;

Razionale	0
Descrizione	<p>Gli obiettivi relativi al progetto sono :</p> <p>a) individuazione e coinvolgimento stakeholders del territorio</p> <p>b) promozione iniziative per il benessere del caregiver</p> <p>c) promozione dell' informazione dedicata</p> <p>d) Implementazione della Procedura e predisposizione di pacchetti addestramento specifici e monitoraggio</p>
Destinatari	Caregiver familiari/famiglie e persone accudite
Azioni previste	<p>a) Incontri preliminari per ricognizione seguiti da incontro con tutti i partners</p> <p>b) ascolto nei punti di accoglienza e orientamento all'offerta</p> <p>c) Addestramenti e supporto educativo ai cg e verifiche periodiche</p> <p>d) implementazione della Procedura e predisposizione pacchetti di addestramento specifici comprensivi di monitoraggio</p>
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	ASP, Terzo settore, Consulta del volontariato, Patronati ,Cooperazione ,Sindacati , Associazioni di categoria, Enti locali, Fondazioni, altri soggetti
Referenti dell'intervento	<p>Alessandra Cenni, Simonetta Stanzani, Gabriella Caprara</p> <p>Referente Scheda: Carollo Davide AUSL di Imola d.carollo@ausl.imola.bo.it</p>
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **0,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

Medicina di genere

Approvato

Riferimento scheda regionale

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	AUSL
Specifica soggetto capofila	
In continuità con la programmazione precedente	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	B;E;

Razionale	
Descrizione	Adozione dell'approccio di genere e dell'integrazione multidisciplinare
Destinatari	Cittadine e cittadini dei servizi sanitari e sociali Amministratori e amministratrici Operatori e operatrici sanitari, socio sanitari e sociali
Azioni previste	Attivazione gruppo aziendale "Medicina di genere" Partecipazione e adesione alla progettazione regionale Progettazione e realizzazione di eventi formativi per tutte le professionalità, compresi MMG e PDLS
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Equità in tutte le politiche scheda 11
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Terzo settore, Commissioni pari opportunità, comitati consultivi
Referenti dell'intervento	Referente scheda: Antonella Padovani Responsabile URP AUSL di Imola a.padovani@ausl.imola.bo.it
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **0,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

Preso in carico del paziente e della sua famiglia nell'ambito della rete di cure palliative

Approvato

Riferimento scheda regionale

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	AUSL
Specifico soggetto capofila	
In continuità con la programmazione precedente	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	A;

Razionale	0
Descrizione	Il progetto/intervento intende sviluppare il seguente obiettivo: <ul style="list-style-type: none"> • Strutturare e coordinare il processo di sviluppo della Rete Locale Cure Palliative e Cure Palliative Pediatriche
Destinatari	Pazienti di qualsiasi età con patologia cronico-degenerativa e sofferenza fisica, psicologica, spirituale e loro caregiver/famiglie
Azioni previste	Ai fini del raggiungimento degli obiettivi sopra descritti, è previsto lo sviluppo delle seguenti azioni: <ul style="list-style-type: none"> • Deliberare l'organismo tecnico di coordinamento della Rete ed il suo coordinatore ed il gruppo tecnico delle cure palliative pediatriche; • Definire percorsi organizzativi che si realizzano dalla segnalazione del caso fino all'exitus per garantire cure palliative per qualunque patologia evolutiva o cronica, per ogni età ed in ogni luogo di cura; • Effettuare divulgazione e informazione verso i cittadini sulle Cure Palliative attraverso l'elaborazione della Carta dei Servizi; • Valutare la performance della Rete attraverso la definizione e la valutazione di indicatori di monitoraggio e l'organizzazione di audit clinici ed organizzativi.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	AUSL, medici assistenza primaria, terzo settore
Referenti dell'intervento	Referente scheda: Gabrielli Sabrina AUSL di Imola s.gabrielli@ausl.imola.bo.it
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **0,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

EQUITA' IN TUTTE LE POLITICHE –METODOLOGIE E STRUMENTI

Approvato

Riferimento scheda regionale

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	AUSL
Specifica soggetto capofila	
In continuità con la programmazione precedente	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	B;

Razionale	
Descrizione	Potenziare il coordinamento del Sistema aziendale Equità per assicurare coerenza dell'applicazione pratica del criterio di equità tra i diversi livelli organizzativi (programmazione, gestione ed erogazione dei servizi)
Destinatari	Cittadine e cittadini dei servizi sanitari e sociali Operatori e operatrici sanitari, socio sanitari e sociali
Azioni previste	Individuazione del Referente aziendale dell'equità Rinnovo del Board equità Adozione del Piano delle azioni sull'equità Utilizzo di strumenti e metodologie equity oriented con supporti formativi metodologici Partecipazione e adesione alla progettazione e formazione regionale
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Medicina di genere scheda 9
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Terzo settore, nuovo circondario, ASP, comitati consultivi
Referenti dell'intervento	Antonella Padovani Responsabile URP
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **0,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

Sostegno all'inclusione sociale delle persone straniere neo - arrivate

Approvato

Riferimento scheda regionale

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	Unione dei comuni
Specifico soggetto capofila	Nuovo Circondario Imolese
In continuità con la programmazione precedente	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	B;

Razionale	0
Descrizione	Confermando la scelta di questo territorio di puntare il più possibile a servizi universalistici che siano in grado di rispondere anche ai bisogni delle persone migranti, si tratta di sostenere percorsi di inclusione sociale per persone appena arrivate sul territorio nazionale, al fine di rispondere ai loro specifici bisogni, e di consolidare la filiera istituzionale dell'accoglienza attraverso un modello che integri interventi statali, regionali e locali.
Destinatari	Nativi e migranti del nostro territorio
Azioni previste	<p>A) Sostegno all'inclusione linguistica, culturale, sociale e sanitaria:</p> <ul style="list-style-type: none"> - consolidamento delle azioni, locali e sovra distrettuali con ricaduta locale, per la formazione linguistica adeguata ai bisogni identificati, con i supporti necessari e integrando iniziative istituzionali e del Terzo settore (Piano ordinamentale CPIA Imola, Progetto metropolitano "Futuro in corso 2", Progetto "Conoscenze" capofila Cefal, attività Centro interculturale di Trama di terre) - consolidamento degli interventi qualificati di informazione, orientamento, mediazione interculturale, al fine di facilitare l'accesso e la fruizione dei servizi sociali, sociosanitari e sanitari (partecipazione al Bando ministeriale Capacity Building) - consolidamento degli interventi di formazione e confronto con il Sistema di erogazione dei servizi sociali, sociosanitari e sanitari al fine di qualificarne la risposta, anche in termini relazionali. <p>B) Consolidamento del sistema di accoglienza e integrazione per richiedenti e titolari protezione internazionale e minori non accompagnati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - qualificazione e formalizzazione delle procedure interistituzionali - approfondimento del fenomeno della tratta sul nostro territorio - sviluppo di una progettazione di rete che affronti i temi della presa in carico successiva alla dimissione dai Progetti CAS e SPRAR - potenziamento delle risposte abitative al termine dei Progetti individuali CAS e SPRAR, con il coinvolgimento di attori istituzionali pubblici, del Terzo settore, della Cooperazione, Organizzazioni sindacali, Enti morali (in connessione al tema della povertà abitativa esaminato in altra Scheda). - partecipazione ai Tavoli di lavoro metropolitani "legale", "abitare" e "lavoro" attivati dalla Conferenza metropolitana dei Sindaci su D.L. n. 113/2018 convertito in Legge il 27/11/2018. <p>C) Azioni del Progetto partecipato dai cittadini "ComunitA'perTe – Dare spazio alla comunità per essere e fare comunità":</p> <ul style="list-style-type: none"> - "Dallo sguardo altrove al sorriso altrui" mirata a creare occasione di inclusione tramite momenti di socializzazione nella comunità, con il coinvolgimento del volontariato, e tesa a

	superare la diffidenza fra nativi e migranti, approdando all'incontro consapevole e conviviale, a partire dalla Scuola per l'infanzia della frazione di Sassoleone e del capoluogo del Comune di Casalfiumanese
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Politiche abitative (ved. Scheda 24 "La casa come fattore di benessere e inclusione sociale"), Politiche del lavoro (ved. Scheda 23 "Avvicinamento al lavoro per le persone fragili e vulnerabili")
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Nuovo Circondario Imolese, Comuni del Nuovo Circondario Imolese, ASP Circondario Imolese, AUSL di Imola, CPIA Imola, Gestori SPRAR e CAS presenti sul territorio, Prefettura di Bologna, Consulta comunale per l'integrazione e l'intercultura del Comune di Imola, Enti morali, Terzo settore, cittadini, Città metropolitana di Bologna, Centro Per l'Impiego, Organizzazioni Sindacali
Referenti dell'intervento	M. Grazia Ciarlatani per l'Ufficio di Supporto e di Piano del Nuovo Circondario Imolese
Novità rispetto al 2018	Piano ordinamento mentale CPIA Imola, Progetto metropolitano "Futuro in corso 2", Progetto "Conoscenze" capofila Cefal, attività Centro interculturale di Trama di terre
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 2.097.818,00 €

Risorse dei comuni

- ASP/Comuni per quote ad hoc: **285.403,00 €**

Altre risorse

- Fondo sociale locale - Risorse regionali: **71.000,00 €**

- AUSL (*mediazione interculturale*): **50.000,00 €**

- Altri fondi statali/pubblici (*Fondo SPRAR e MSNA*): **1.691.415,00 €**

Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità

Approvato

Riferimento scheda regionale

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	AUSL
Specifico soggetto capofila	
In continuità con la programmazione precedente	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	B;

Razionale	0
Descrizione	<p>Il territorio è da tempo impegnato nella diffusione di una cultura delle differenze e nel contrasto agli stereotipi. Il cambiamento culturale necessario per promuovere le pari opportunità, l'educare al rispetto ed alla valorizzazione delle differenze costituiscono un'azione essenziale per il riconoscimento di pari diritti e pari dignità per tutte e tutti, per una società più inclusiva, in cui le differenze siano considerate una risorsa da valorizzare, ed in cui prevenire fenomeni di sessismo, violenza, razzismo e omofobia. In questo modo si vuole inoltre contribuire anche all'importante obiettivo di contrastare la violenza contro le donne, che dagli stereotipi sessisti trova alimento.</p> <p>L'educazione alla differenza va promossa fin dall'infanzia, in quanto è nella prima fase della vita che si sviluppano modelli di riferimento, è pertanto importante un'integrazione maggiore con la scuola, anche attraverso la promozione e il sostegno di progetti dedicati a queste tematiche.</p>
Destinatari	Tutti i cittadini e cittadine del distretto di Imola, con particolare attenzione alla popolazione straniera.
Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> -promuovere una cultura delle pari opportunità, con particolare attenzione alle giovani generazioni, anche attraverso il sostegno a progetti su queste tematiche e ad attività educative nelle scuole per l'educazione al rispetto delle differenze e al contrasto agli stereotipi e alla violenza di genere; - integrare la dimensione di genere in tutte le politiche locali; - sostenere la diffusione di un linguaggio più rispettoso delle differenze di genere (diffusione delle Linee guida in ottica di genere della Regione Emilia-Romagna); - Partecipare al Progetto della Città Metropolitana "Tecnica e Genere" che si pone 3 obiettivi di massima: 1. innalzare il numero delle iscrizioni da parte delle studentesse ai percorsi secondari di secondo grado in cui sono meno rappresentate, e bilanciare in ogni caso la distribuzione dei generi negli indirizzi di studio, avviando un superamento degli stereotipi orientativi; 2. progettare e realizzare iniziative ad hoc per le giovani già iscritte, con attenzione all'alternanza scuola-lavoro e ai percorsi occupazionali ma non solo; 3. progettare e realizzare iniziative ad hoc per le giovani già iscritte, con attenzione all'alternanza scuola-lavoro e ai percorsi occupazionali ma non solo.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Integrazione coi contenuti delle schede 5 (caregiver) e 25 (Contrasto alla violenza di genere).

Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Azienda Usl di Imola, ASP Circondario Imolese, Associazioni del territorio operanti nel settore, Nuovo Circondario Imolese.
Referenti dell'intervento	Maria Grazia Saccotelli, Azienda Usl di Imola Maria Grazia Ciarlatani, Nuovo Circondario Imolese
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 0,00 €

Risorse dei comuni

Altre risorse

Sostegno alla genitorialità

Approvato

Riferimento scheda regionale

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	AUSL
Specifico soggetto capofila	
In continuità con la programmazione precedente	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	B;

Razionale	0
Descrizione	<p>I servizi pubblici sanitari, educativi, sociali e i Centri per le famiglie, registrano un aumento dell'instabilità e della conflittualità familiare ed un contemporaneo processo di riduzione delle relazioni sociali. Questa crescente sfiducia e conflittualità si estende nei confronti anche delle istituzioni/servizi pubblici che sono investiti di aspettative, deleghe e richieste a cui sovente si riesce a dare risposte solo parziali. Occorre pertanto ri-orientare il sistema dei servizi, per consentire una reale progettazione ed innovazione degli stessi, sulla base dell'analisi del bisogno e delle risorse personali, familiari e comunitarie. L'attenzione deve essere mantenuta alla qualità dell'educazione nella prima infanzia, alla promozione del benessere e di stili di vita sani e consapevoli, quali fattori che agiscano preventivamente nelle situazioni di vulnerabilità sociale. Oggi le famiglie richiedono e propongono l'attivazione di modalità di intervento flessibili, la sperimentazione di nuove forme di partecipazione e di responsabilità sociale, l'attivazione di azioni di prossimità nei contesti di vita delle persone in grado di dar valore e forza alle relazioni e significato alle forme di solidarietà comunitarie. Il tema della vulnerabilità familiare richiama inoltre il fenomeno della negligenza e trascuratezza più o meno grave che può generare una carenza significativa o assenze di risposte adeguate allo sviluppo di un bambino. È riconosciuto scientificamente che all'origine della negligenza vi è una disfunzionalità nelle relazioni tra genitori e figli (o tra chi svolge le funzioni genitoriali) e scarse o problematiche relazioni tra le famiglie ed il mondo relazionale esterno. Occorre pertanto agire su entrambi i fronti per poter ottenere risultati tangibili di cambiamento</p>
Destinatari	Famiglie con figli piccoli, figli adolescenti, figli giovani adulti presenti nel distretto di Imola
Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - Promozione delle risorse dei futuri genitori, e dei neo genitori, in particolare nel primo anno di vita del proprio figlio - Attività di rete a sostegno della genitorialità fragile o negligente, con attenzione anche alle tematiche correlate all'affido e all'adozione - Consolidare le sperimentazioni, già da tempo presenti nel territorio, avviate col progetto PIPPI, nonché quelle relative alle progettualità per le neomamme - Sostenere le azioni previste dal progetto finanziato dalla Fondazione interbancaria "Con i bambini" relativo alla fascia 0-6, denominato "Una rete di servizi per qualificare la cura della prima infanzia ovunque si realizzi" - Innovazione degli strumenti dei professionisti rivolti al sostegno delle competenze genitoriali, con particolare riferimento alla gestione dei gruppi - Presa in carico integrata e trasversale della conflittualità familiare - Gruppo di lavoro con interlocutori del territorio per rilevare in modo partecipato i bisogni sanitari delle donne mature e genitrici - Rivisitazione del Percorso nascita in collaborazione fra AUSL e Enti locali

	-Progetti educativi individualizzati con minori - Progetto BenEssere
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Azienda Usl di Imola, ASP Circondario Imolese, Associazioni del territorio operanti nel settore, Nuovo Circondario Imolese, Centro per le famiglie.
Referenti dell'intervento	Maria Grazia Saccotelli, Azienda Usl di Imola
Novità rispetto al 2018	Gruppo di lavoro con interlocutori del territorio per rilevare in modo partecipato i bisogni sanitari delle donne mature e genitrici Rivisitazione del Percorso nascita in collaborazione fra AUSL e Enti locali
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 217.402,00 €

Risorse dei comuni

- ASP/Comuni per quote ad hoc: **102.402,00 €**

Altre risorse

- Fondo sociale locale - Risorse statali: **80.000,00 €**

- Altri soggetti privati (0): **35.000,00 €**

Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti ed adolescenti

Approvato

Riferimento scheda regionale

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	Unione dei comuni
Specifica soggetto capofila	Ufficio di Supporto e di Piano - M. Grazia Ciarlatani
In continuità con la programmazione precedente	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	B;

Razionale	0
Descrizione	<p>Il "Piano Regionale Adolescenza" si propone di sviluppare in modo più diffuso interventi di promozione e prevenzione nei vari contesti di vita degli adolescenti (con attenzione agli adulti di riferimento ed al passaggio alla maggiore età) e di coordinare, in un percorso integrato dedicato, le diverse competenze e professionalità sociali, educative e sanitarie già presenti nell'ambito distrettuale imolese. La proposta metodologica è di operare, in continuità con gli orientamenti regionali, utilizzando le risorse e le competenze già disponibili sul territorio, che vanno raccolte e coordinate in un'unica programmazione che attraversi tutto il sistema dei servizi sanitari, socio-sanitari, sociali, scolastici ed educativi, che operi in collaborazione con il Terzo settore e che sia coordinato a livello distrettuale. Specifichiamo, inoltre, che il territorio partecipa attivamente ai lavori del Coordinamento tecnico metropolitano per l'infanzia e l'adolescenza.</p> <p>Le modalità organizzative del "Piano Regionale Adolescenza" vengono definite nel rispetto delle specificità territoriali, e garantiscono continuità tra promozione, prevenzione, cura e appropriatezza degli interventi.</p> <p>Il gruppo di operatori che si coordina nel "Piano Regionale Adolescenza" è multidisciplinare e trasversale a tutti i servizi sociali e sanitari che si occupano di adolescenti.</p> <p>Sono collegati al "Piano Regionale Adolescenza" tutti gli interventi socio-sanitari destinati alla fascia d'età 11-19 anni in ambito scolastico e comunitario (promozione di stili di vita salutari, prevenzione e cura delle psicopatologie, educazione all'affettività e alla sessualità, promozione della salute sessuale e riproduttiva, tutela dei minori, prevenzione del maltrattamento e abuso, individuazione precoce dei comportamenti a rischio ecc.), compresi i progetti contenuti nel Piano regionale della Prevenzione 2015-2018, con attenzione a quelli correlati alla tematica delle dipendenze.</p> <p>Il Progetto Adolescenza" si caratterizza per:</p> <ul style="list-style-type: none"> forte connessione tra i principali attori istituzionali che si occupano di adolescenza: scuola, servizi educativi, servizi sanitari, servizi e opportunità sociali (tempo libero, servizio civile, cultura, sport); integrazione e armonizzazione tra politiche di promozione, prevenzione, sostegno e cura; contemporaneità di attenzione all'adolescenza, alla comunità ed ai legami esistenti (e da sviluppare); organizzazione di interventi in una logica di prossimità (andare verso), affiancamento partecipato e flessibilità; attenzione e sostegno alle competenze genitoriali in età adolescenziale e giovanile, fenomeno emergente nel territorio, con connessioni a tutti gli interventi correlati alla sessualità, così come citato anche nelle schede n.15,16,18 e 37; attenzione e cura alla promozione del benessere scolastico, come fattore di contrasto alla dispersione scolastica e all'insuccesso formativo; cura delle relazioni tra generi, tra generazioni e tra culture;

	<p>collaborazione con il terzo settore; integrazione gestionale delle risorse umane e materiali, infra ed interservizi, individuando configurazioni organizzative e modalità di coordinamento tra le attività dei diversi servizi ed enti; integrazione professionale, finalizzata al miglioramento del lavoro interprofessionale. Tali azioni andranno ulteriormente implementate con riferimento alle azioni di prevenzione primaria, secondaria e terziaria previste dal progetto "Incubatore Comunità Educante: strategie di sviluppo inclusivo tra scuola e territorio" che prevede, per il nodo territoriale afferente all'ambito scolastico del Nuovo Circondario Imolese, azioni rivolte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ü Creare un sistema multidisciplinare ed integrato tra pubblico e privato/Terzo settore, e tra scuola e territorio, per contrastare la povertà educativa e la dispersione scolastica nella fascia adolescenziale; ü Consolidare, a livello metropolitano, una comunità professionale che condivida linguaggi e dispositivi educativi; ü Costruire progetti integrati nelle programmazioni scolastiche connessi alla programmazione distrettuale e metropolitana. <p>Inoltre, con riferimento a progettualità finanziate da parte di fondazioni interbancarie, si farà riferimento alle azioni presenti nei formulari approvati ed in fase di ulteriore definizione. Sarà data attuazione anche alle azioni correlate ai percorsi partecipativi derivanti da "ComunitàPERte" delle comunità di Borgo Tossignano, Calsalfumane (frazione San Martino in Pedriolo) e Dozza, così come identificate nel Documento di proposta partecipata del percorso LR 3/2010.</p> <p>Attenzione sarà data, come trattato anche nella scheda 37, anche agli indirizzi derivanti dalle raccomandazioni regionali "Percorsi di cura di salute mentale per gli adolescenti e i giovani adulti", che rappresentano uno sviluppo ed un approfondimento delle caratteristiche dei percorsi di cura, proponendo un percorso di cura specifico per l'età 14-25 anni, fondato su continuità ed integrazione tra promozione del benessere, prevenzione e cura, garanzia di accesso diretto, competenza specifica ed integrazione dei professionisti.</p>
<p>Destinatari</p>	<p>Adolescenti 11-19 anni, adulti di riferimento (genitori, insegnanti, educatori), operatori dei servizi socio-sanitari-educativi-scolastici e del Terzo settore, la comunità di riferimento. Adolescenti e giovani adulti (14-25 anni) per i percorsi di cura d</p>
<p>Azioni previste</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. coordinamento interistituzionale e tra servizi; 2. monitoraggio attuazione Piano Regionale Adolescenza rispetto a governo locale, coinvolgimento del mondo familiare e comunitario, partecipazione attiva adolescenti, funzione di ascolto e connessione tra i servizi; 3. accompagnamento alla progettazione operativa su obiettivi e priorità condivisi (Progetto QuartieRivivi - PON Metro); 4. valutazione interventi e benchmark; 5. attivazione processi partecipativi; 6. organizzazione punti di accesso distrettuali per adolescenti; 7. collaborazione con scuole per la gestione di sportelli di ascolto (Piano metropolitano per l'orientamento e il successo formativo a. s. 2018 - 2019); 8. coinvolgimento scuole tramite peer educator; 9. interventi/comunicazione di prossimità; 10. interventi di sostegno per adulti di riferimento; 11. attuazione dei progetti legati al target adolescenza interni al Piano Regionale della Prevenzione; 12. formazione degli operatori e scambio di esperienze; 13. formazione dei peer e attivazione di progetti di peer education 14. recepimento orientamenti Piano Adolescenza Regionale; 15. realizzazione delle azioni previste dal progetto I.C.E. in riferimento al nostro territorio 16. partecipazione fattiva al Coordinamento tecnico metropolitano per l'infanzia e l'adolescenza 17. partecipazione con proposte progettuali candidate ai bandi regionali in materia di adolescenza LR 14/08 e gestione degli attuali progetti in corso (Verso una comunità educante; La prossimità come valore; Prevenzione fallimenti adottivi; Cittadinanza attiva, senso di

	<p>comunità e peer education; Protagonismo giovanile; Qualificazione spazi di aggregazione)</p> <p>18. Centri di Aggregazione giovanili</p> <p>19. Progetto Agio</p> <p>20. Sportello psicologico a Scuola</p> <p>21. Inserimenti presso Centro diurno della Fondazione S. Caterina</p> <p>22. Convenzione con Associazione La strada per interventi pomeridiani</p>
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	<p>Scheda relativa al Coordinamento tecnico metropolitano per l'infanzia e l'adolescenza</p> <p>Scheda 37 "Qualificare il sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggiorenni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione"</p>
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	<p>Comuni, Asp Circondario Imolese, Azienda Usl (Consultorio, Spazio Giovani, Neuropsichiatria, CSM), Rete Istituzioni Scolastiche Autonome, Distretto Istruzione, formazione, lavoro – CISS/T, Centro per le famiglie, soggetti del Terzo Settore che collaborano nelle progettualità specifiche, Coordinamento imolese dei gruppi di auto-mutuo-aiuto, Centri di Aggregazione Giovanile del territorio</p>
Referenti dell'intervento	<p>Maria Grazia Ciarlatani mariagrazia.ciarlatani@nuovocircondarioimolese.it</p> <p>M. Gabriella Caprara gabriella.caprara@aspcircondarioimolese.bo.it</p> <p>Cosimo Ricciutello c.ricciutello@ausl.imola.bo.it</p>
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 250.445,00 €

Risorse dei comuni

- ASP/Comuni per quote ad hoc: **167.500,24 €**

Altre risorse

- Fondo sociale locale - Risorse statali: **82.944,76 €**

Azioni per l'invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell'anziano

Approvato

Riferimento scheda regionale

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	AUSL
Specifico soggetto capofila	
In continuità con la programmazione precedente	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	B;C;

Razionale	0
Descrizione	<p>Gli obiettivi degli interventi tesi a promuovere l'invecchiamento attivo e in salute sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Incrementare il livello di attività fisica della popolazione. - Prevenzione delle cadute e delle relative conseguenze in termini di disabilità e costi per il sistema, attraverso l'applicazione di protocolli di prevenzione differenziati per diverse categorie di anziani a rischio con lo scopo di sperimentare interventi mirati e ottimizzare le risorse dedicate - Ampliando l'area degli obiettivi alle persone anziane con disabilità ci si propone di offrire percorsi facilitati attraverso le iniziative proposte dall'Associazione - Piena funzionalità dei percorsi AFA ed EFA in ambito territoriale con particolare riferimento ai pazienti presi in carico nel "Progetto cronicità/RiskER " per EFA e i pazienti con lombalgia per AFA
Destinatari	<p>Persone anziane ed anziane disabili dell'AUSL di Imola e loro familiari e caregiver</p>
Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - Censimento di risorse e iniziative di promozione del movimento già presenti sul territorio - Informazione alla popolazione sulle possibilità di attività motoria disponibili attraverso strumenti informativi adeguati (Sito internet, opuscoli libretti ecc) - Messa in rete, ove possibile delle iniziative, sfruttando le sinergie ed evitando dispersione di risorse - Incremento delle disponibilità di nuovi luoghi idonei per l'effettuazione di attività motorie in sicurezza. - Promozione di nuove iniziative di attività motoria (corsi per walking leader, gruppi di cammino, ginnastica per anziani, attività sportive organizzate) e implementazione di quelle esistenti - Attivazione del programma di prevenzione delle cadute all'interno delle Case della Salute: 1) percorsi per la prevenzione cadute di piccolo gruppo presso CdS e/o individuali a domicilio (protocollo Otago); 2) azioni di sensibilizzazione e formazione per MMG e/o personale delle CdS e di informazione agli assistiti come previsto dal PRP - Eventi di diffusione ed informazione nelle Case della salute e negli eventi del DSM - DP compresa la Conferenza organizzativa aperta a tutta la cittadinanza - 1) Definire i percorsi aziendali di attuazione della presa in carico EFA ed AFA (con Sanità Pubblica, medici specialisti e MMG) 2) Sensibilizzare i gestori di Palestre/Società Sportive del territorio ad aderire al modello delle "Palestre che Promuovono Salute" della RER. - Agevolazioni economiche per la mobilità

Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	<p>Comuni (assessorato allo sport, urbanistica), Circondario Imolese, Scuole, Centri sociali, Associazioni di volontariato (AUSER, ANTEAS ecc), Enti di promozione sportiva (CSI, UISP).</p> <p>MMG, U.O. Medicina riabilitativa , possibile raccordo con le Palestre che promuovono Salute del territorio</p> <p>MMG, PLS, Dip. Sanita' pubblica, Montecatone Rehabilitation Institute , Associazionismo locale Cure Primarie e MMG in convenzione, Sanità Pubblica, Medicina Riabilitativa, Enti di promozione sportiva del territorio</p>
Referenti dell'intervento	<p>Referente scheda: Alessandra Cenni AUSL di Imola a.cenni@ausl.imola.bo.it</p> <p>Martini Gabriella, Peroni Gabriele, Natali Alba , Stanzani Simonetta</p>
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 68.723,00 €

Risorse dei comuni

- ASP/Comuni per quote ad hoc: **25.185,00 €**

Altre risorse

- Altri fondi regionali (0): **43.538,00 €**

Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza – Innovazioni sulla domiciliarità

Approvato

Riferimento scheda regionale

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	AUSL
Specifica soggetto capofila	
In continuità con la programmazione precedente	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	B;C;

Razionale	0
Descrizione	L'invecchiamento della popolazione e l'andamento demografico cambiato necessitano di uno sforzo di riprogettazione del sistema di welfare. I principi ai quali occorre ancorare l'innovazione sono l'universalismo, il governo del pubblico, la valorizzazione del lavoro di cura, una migliore integrazione socio-sanitaria e la partecipazione attiva e diffusa di cittadini singoli o associati.
Destinatari	anziani
Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere la domiciliarità, nelle forme classiche e nelle forme più innovative con servizi e supporti efficaci • Costruire sulla domiciliarità la Filiera dell'innovazione sociale • Promuovere o sostenere azioni di contrasto alla violenza nella relazione di cura, anche con apposite campagne informative/formative : Mappatura degli eventi avversi • Promuovere un'ulteriore qualificazione del lavoro di cura: Costruire progetti formativi per care giver • Monitorare le domande di accesso alle strutture residenziali • Promuovere un metodo di confronto permanente sull'utilizzo del FRNA - Telesoccorso/teleassistenza - Trasporto sociale anziani - Condominio solidale, condominio Buon vicinato, Appartamenti protetti Medicina - Opera Anziani Mordano - Progetto INPDAP
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	<p>Punto 4) In raccordo con scheda 25 (Consultorio)</p> <p>Punto 5) In raccordo con scheda 5 (Direzione Infermieristica e Tecnica)</p>
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	ASP/NCI/Coop Comunità Solidale/Coop Elleuno/UOMR/Comune CSPT
Referenti dell'intervento	Referente scheda: direzione generale e amministrativa dell'AUSL di Imola

Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 380.778,00 € (esclusa compartecipazione utenti: 299.938,00 €)

Risorse dei comuni

- ASP/Comuni per quote ad hoc: **209.938,00 €**

Altre risorse

- Compartecipazione utenti: **80.840,00 €**

- Altri fondi statali/pubblici (*Home care premium/INPDAP*): **90.000,00 €**

Contrasto alla violenza di genere

Approvato

Riferimento scheda regionale

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	Unione dei comuni
Specifico soggetto capofila	Nuovo Circondario Imolese
In continuità con la programmazione precedente	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	C;

Razionale	0
Descrizione	<p>Il contesto di progetto è la territorialità costituita dai 10 Comuni del Nuovo Circondario Imolese, che fa parte a sua volta della Città metropolitana di Bologna. Specificatamente alle politiche di contrasto alla violenza di genere, negli ultimi quattro anni sono state sviluppate sul territorio le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sottoscrizione (in data 16/12/2015) e implementazione di un Accordo metropolitano per la realizzazione di attività ad interventi di accoglienza, ascolto ed ospitalità per donne che hanno subito violenza e sua traduzione operativa sul territorio imolese. Tale Accordo vede fra i firmatari la Città metropolitana di Bologna, il Nuovo Circondario Imolese, i Comuni e le Unioni dei Comuni dell'ambito metropolitano di Bologna, le Associazioni Trama di terre e PerLeDonne con sede a Imola e le Associazioni SOS Donna, Mondo Donna UDI, Casa delle Donne per non subire violenza con sede a Bologna. In esso si prevede il potenziamento e la messa in rete del sistema di accoglienza a donne che hanno subito violenza, attraverso azioni di consulenza, ascolto, sostegno e accoglienza, anche in emergenza; - promozione dell'integrazione del Percorso di accoglienza e di presa in carico sociosanitaria della donna vittima di violenza di AUSL di Imola e Azienda Servizi alla Persona Circondario Imolese, con Accordo di collaborazione con i due Centri Antiviolenza operanti sul territorio (Associazione Trama di terre e Associazione PerLeDonne) e con le Forze dell'Ordine per la creazione di sinergie operative attorno alle aree più critiche del fenomeno;aggiornamento dell'opuscolo informativo No alla violenza contro le donne – Guida ai servizi del territorio del Nuovo Circondario Imolese quale strumento per portare a conoscenza delle donne vittime di violenza, e di tutta la comunità, quali sono i Servizi (pubblici e terzo settore) ai quali potersi rivolgere; - partnership nel progetto di area metropolitana Di genere in genere: identità, differenze e relazioni metropolitane per lo sviluppo di percorsi di formazione, a fini preventivi, rivolti in particolare alle giovani generazioni; - partecipazione alla Cabina di regia delle Pari Opportunità della Città Metropolitana di Bologna; - coordinamento Consolidamento e potenziamento della rete dei servizi a favore di donne vittime di violenza domestica e dei loro figli (terminato in data 31/12/2017), attuato con la partnership di diversi Enti pubblici e del Terzo Settore, per consolidare e sostenere servizi quali sportello di ascolto, sostegno e consulenza, interventi in emergenza con collocazione in appartamenti "rifugio" e progetti di autonomia abitativa; - coordinamento Continuità del consolidamento e potenziamento della rete di servizi a favore di donne vittime di violenza domestica e loro figli (iniziato in data 01/01/2018) che, in continuità col progetto precedente, azioni di sostegno per le donne migranti vittime di violenza nella conoscenza dei propri diritti e delle leggi del Paese ospitante, affinché si riconoscano esse stesse e vengano riconosciute come soggetti portatrici di diritti sostenendole nei percorsi di emancipazione dalle situazioni di violenza. - partnership nel progetto di area metropolitana "Insieme per...una casa per te!" per lo sviluppo di percorsi di autonomia abitativa per donne (anche con figli) vittime di violenza;

	<p>- rinnovo del Tavolo politico di contrasto alla violenza di genere, costituito dagli Amministratori locali alle Pari Opportunità dei dieci Comuni, e supportato dall'Ufficio di Piano del Nuovo Circondario Imolese;</p> <p>- ridefinizione del Tavolo tecnico di contrasto alla violenza di genere, quale spazio di riflessione tra gli operatori, i servizi e gli enti del Terzo Settore coinvolti, per il monitoraggio dei percorsi sociosanitari e della qualità della risposta, e finalizzato al consolidamento di una rete di intervento a favore delle donne vittime di violenza di genere per favorire la parità e combattere le discriminazioni.</p> <p>- Azioni di formazione, sia con riferimento agli operatori coinvolti nel settore, sia rivolte al contesto scolastico circondariale. Nel 2018 in particolare, a seguito di una formazione regionale sul tema dell'emergenza-urgenza per donne vittime di violenza, cui aderiscono operatori del sociale e del sanitario, verranno svolte formazioni locali agli operatori del settore utilizzando la metodologia della peer education;</p> <p>- Azioni di sensibilizzazione della cittadinanza sul tema, con un'attenzione particolare rivolta ai professionisti della cura del corpo femminile da agganciare tramite azioni comunitarie (progetto "Dalla parte delle donne: oltre la professione")</p> <p>- Azioni di prevenzione interne alle scuole.</p> <p>Nell'attuale assetto dei servizi le maggiori criticità che affrontano le donne riguardano gli strumenti a loro disposizione per ripensarsi nell'uscita dalla situazione violenta, ossia con l'ottenimento di indipendenza economica, con particolare riferimento a una situazione lavorativa stabile e sufficiente al proprio mantenimento e a quello dei figli/e, ed all'autonomia abitativa. Questi due aspetti assumono particolare rilevanza per le donne straniere che in mancanza di un lavoro non hanno i requisiti per il mantenimento dei permessi di soggiorno, condizione che può rappresentare un forte deterrente nel percorso di allontanamento dalla situazione di violenza spesso agita dai mariti.</p>
<p>Destinatari</p>	<p>Donne vittime di violenza (maltrattamenti, abusi, tratta, matrimoni forzati, ecc.) e figli.</p>
<p>Azioni previste</p>	<p>Presa in carico, cura e accompagnamento verso l'autonomia di donne che subiscono maltrattamenti e dei loro figli</p> <p>Progetto partecipativo "Diamoci un taglio"</p> <p>Partecipazione del territorio al Coordinamento per le pari opportunità ed il sostegno alle donne vittime di violenza di genere;</p> <p>Continuità di adesione all'Accordo Metropolitano</p> <p>Partecipazione del territorio a bandi regionali sul tema (Progetto metropolitano "IN – GENERE: Azioni in Rete)</p> <p>Formazione rivolta a operatori sociosanitari (Azienda Usl – ASP) e del Terzo settore coinvolti nella presa in carico delle donne vittime di violenza (Progetto Migranda)</p> <p>Sostegno e consolidamento della rete locale antiviolenza (Progetto "NET-work: azioni metropolitane integrate per l'empowerment sociale e lavorativo di donne, native e migranti, vittime di violenza" promosso dall'Associazione Mondo donna, Progetto "La carovana delle donne" promosso dall'Associazione Trama di terre)</p> <p>Attività di promozione di una cultura di genere all'interno degli Istituti Scolastici del Circondario Imolese (Dai gesti alle parole)</p> <p>Attività di prevenzione e promozione della salute relative al programma di educazione alla socialità e all'affettività all'interno degli Istituti Scolastici del Nuovo Circondario Imolese (Si confronti Piano regionale della Prevenzione, progetto 5.7)</p>
<p>Eventuali interventi/Politiche integrate collegate</p>	<p>Integrazione con Scheda 14 (Pari Opportunità) e con progetto 5.7 del Piano Regionale della Prevenzione.</p>
<p>Istituzioni/Attori sociali coinvolti</p>	<p>Azienda Usl di Imola, ASP Circondario Imolese, Associazioni del territorio afferenti al Tavolo Tecnico locale contro la violenza, Nuovo Circondario Imolese, forze dell'Ordine.</p>
<p>Referenti dell'intervento</p>	<p>Maria Grazia Saccotelli, Azienda Usl di Imola</p> <p>Maria Grazia Ciarlatani, Nuovo Circondario Imolese</p>
<p>Novità rispetto al 2018</p>	

Risorse non finanziarie	
-------------------------	--

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 427.517,00 € (esclusa compartecipazione utenti: 426.917,00 €)

Risorse dei comuni

- Unione di comuni (*Nuovo Circondario Imolese*): **13.017,00 €**
- ASP/Comuni per quote ad hoc: **413.900,00 €**

Altre risorse

- Compartecipazione utenti: **600,00 €**

CAPIRSI FA BENE ALLA SALUTE

Approvato

Riferimento scheda regionale

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	AUSL
Specifico soggetto capofila	AUSL di Imola
In continuità con la programmazione precedente	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	D;

Razionale	0
Descrizione	<p>Il progetto intende sviluppare i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Formare i professionisti sanitari, amministrativi e di area sociale (formazione tra pari) riguardo all'HL, in particolare semplici tecniche e pratiche, che permettono di verificare che il paziente abbia compreso ciò che gli è stato detto; • Valutare l'impatto generato dalla formazione erogata; • Produrre/rivedere materiale informativo in modalità partecipata con il contributo di pazienti e familiari • Favorire l'orientamento dei cittadini all'interno delle strutture sanitarie
Destinatari	Cittadini, pazienti e familiari, caregiver, professionisti dell'Azienda USI di Imola, Montecatone e ASP
Azioni previste	<p>Ai fini del raggiungimento degli obiettivi sopra descritti, sono previste le seguenti azioni:</p> <p>Obiettivo 1:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Progettare percorsi formativi modulando ed equilibrando la necessità di garantire da un lato trasversalità di approccio al tema HL e dall'altro valorizzare il contributo delle specificità legata alle diverse professionalità coinvolte (soprattutto per l'area amministrativa). I destinatari individuati in via prioritaria sono coloro che operano all'interno delle Case della Salute di Castel San Pietro Terme e Medicina; • Programmare ed erogare gli eventi formativi <p>Obiettivo 2:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Pianificare la valutazione di impatto della formazione erogata definendo metodi e strumenti • Misurare l'impatto generato anche a seguito della formazione erogata <p>Obiettivo 3:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Produrre/rivedere materiale informativo in modalità partecipata con il contributo di pazienti e familiari in via prioritaria sul tema dello Scompenso cardiaco; Ossigeno terapia; allattamento al seno. <p>Obiettivo 4:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Organizzare incontri pubblici • Produrre materiale e aggiornamenti della segnaletica della Casa della Salute di Castel San Pietro Terme • Elaborare i dati del questionario degenza 2018
Eventuali interventi/Politiche	

integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Montecatone R.I. e ASP
Referenti dell'intervento	Obiettivi 3 e 4: Dott.ssa Alice Bonoli (Staff Informazione e Comunicazione)
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 0,00 €

Risorse dei comuni

Altre risorse

Partecipazione civica e collaborazione tra sistema pubblico ed Enti del Terzo

Settore

Approvato

Riferimento scheda regionale

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	Unione dei comuni
Specifica soggetto capofila	
In continuità con la programmazione precedente	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	D;

Razionale	0
Descrizione	All'interno di questa matrice comune, si ricompongono le azioni già in essere e quelle che verranno sollecitate, valorizzando ambiti diversi di iniziativa al fine di promuovere e consolidare esperienze di partecipazione, co – progettazione, rappresentanza, cittadinanza attiva.
Destinatari	La comunità del Nuovo Circondario Imolese
Azioni previste	<p>A. Rafforzare, raccordandoli il più possibile in una cornice organica, gli interventi nei seguenti ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> × Servizio Civile (progetti attualmente in corso, ridefinizione della struttura operativa) × Consulta dell'Integrazione e dell'intercultura del Comune di Imola × Coinvolgimento di soggetti del terzo settore nei programmi di contrasto all'esclusione sociale e povertà × Continuazione Progetto "ComunitA'perTe – Dare spazio alla comunità per essere e fare comunità" finanziato dalla L. R. 3/2010 "Norme per la definizione, riordino e promozione delle procedure di consultazione e partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali" (per l'annualità 2018) con le seguenti azioni operative: "Da tempo perso a tempo libero" rivolta ai bambini e alla comunità di Borgo Tossignano, "Dallo sguardo altrove al sorriso altrui" rivolta alle comunità di Sassoleone e Casalfiumanese, "Dai margini di un centro ai giovani che fanno centro" rivolta ai giovani e alla comunità di S. Martino in Pedriolo/Casalfiumanese, "Da luoghi di assistenza a occasioni di conoscenza" rivolta agli anziani e alla comunità di Castel Guelfo di Bologna, "Da sole mamme a amiche mamme" rivolta alle mamme e alla comunità di Castel S. Pietro T., "Da giovani 'sconosciuti' a giovani protagonisti" rivolta ai giovani e alla comunità di Dozza, "Dalla solitudine a un amichevole trasporto" rivolta agli anziani e alla comunità di Mordano). × Dare continuità ai Progetti attuati con la metodologia del Community Lab come da Sintesi allegata (problema trasporto sociale a Fontanelice) × Piano comunicazione del Nuovo Circondario Imolese × Piano formativo di ASP Circondario Imolese nell'ottica del lavoro di comunità per i propri operatori del Servizio sociale professionale × Progetto "IMOLAinSALUTE – Una casa per il ben – essere e il ben – stare della comunità" dell'AUSL di Imola × Progetto "Bilancio partecipativo. Strategie per una governance condivisa delle risorse" del Comune di Imola

	B. Supportare gli Enti locali ed il Terzo Settore nello sviluppo di nuove forme di partenariato pubblico/privato sociale al fine di co - costruire progettazioni innovative, all'interno di linee guide regionali sulla co – progettazione.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Vedasi Sezione povertà per il coinvolgimento del terzo settore, Scheda n. 12 “Sostegno all’inclusione sociale delle persone straniere neo – arrivate” che comprende anche due azioni operative del Progetto “ComuntA’perTe”, Scheda n. 16 “Sostegno alla genit
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Comuni del Nuovo Circondario Imolese, Nuovo Circondario Imolese, ASP Circondario Imolese, AUSL di Imola, Consulta dell’Integrazione e dell’intercultura del Comune di Imola, Fondazione Montecatone onlus, soggetti del terzo settore, cittadini.
Referenti dell'intervento	M. Grazia Ciarlatani e Silvia Campana Ufficio di Supporto e di Piano Nuovo Circondario Imolese, Silvia Reggiani Comune di Imola, Francesca Marchetti Comune di Castel S. Pietro T., Alberto Gasparri AUSL di Imola, M. Gabriella Caprara ASP Circondario Imolese (altri referenti saranno coinvolti nel proseguo delle attività)
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 0,00 €

Risorse dei comuni

Altre risorse

Miglioramento dell'accesso e dei percorsi in Emergenza /Urgenza

Approvato

Riferimento scheda regionale

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	AUSL
Specifica soggetto capofila	
In continuità con la programmazione precedente	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	E;

Razionale	0
Descrizione	1) Garanzia dei percorsi per condizioni di elevata gravità 2) integrazione ospedale territorio 3) predisposizioni percorsi pazienti fragili
Destinatari	1) a: personale sanitario ospedaliero : medici DEA , radiologi, infermieri DEA e personale 118 1)b: Cittadini e personale interno ospedaliero soprattutto medici ed infermieri del PS ortopedico , pediatrico , oculistico e medici ed infermieri degli ambu
Azioni previste	1) a: attuazione procedura interaziendale trombectomia per pazienti con stroke ischemico 1) b: Piano del sovraffollamento : definizione NEDOCS , fast -track, affidamento specialisti 2) Promuovere iniziative formative nella gestione dei pazienti fragili in emergenza /urgenza (es.vittime di violenza ed abuso) 3) Sviluppo interfaccia territorio-ospedale della BPCO
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	2) integrazione con politiche sociali (ASP)
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	2)ASP
Referenti dell'intervento	Mauro Bettini AUSL di Imola m.bettini@ausl.imola.bo.it
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**Totale preventivo 2019: **0,00 €****Risorse dei comuni**

Altre risorse

L'ICT - tecnologie dell'informazione e della comunicazione - come strumento per un nuovo modello di e-welfare

Approvato

Riferimento scheda regionale

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	AUSL
Specifica soggetto capofila	AUSL di Imola
In continuità con la programmazione precedente	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	E;

Razionale	0
Descrizione	<p>Il progetto/intervento intende sviluppare i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Realizzare un servizio di telemedicina a favore dei pazienti residenti in aree disagiate e affetti da malattie croniche quali diabete, broncopneumopatia cronica ostruttiva e scompenso cardiaco, attraverso l'ambulatorio cronicità della Casa della Salute della Vallata del Santerno, secondo il paradigma della medicina d'iniziativa e la continuità assistenziale.
Destinatari	Cittadini, Case della Salute, strutture residenziali e semiresidenziali, strutture territoriali, ADI, MMG, PLS.
Azioni previste	<p>Ai fini del raggiungimento degli obiettivi sopra descritti, è previsto lo sviluppo delle seguenti azioni a livello locale, dopo l'input regionale specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Individuare all'interno della Casa della Salute della Vallata del Santerno un Ambulatorio che dovrà avere specifiche caratteristiche strutturali/tecnologiche (ambulatorio cronicità); • Individuare la popolazione target, ovvero l'identificazione dei pazienti affetti dalle patologie croniche selezionate, residenti nelle aree ubicate indicativamente a distanza superiore ai 60 minuti dalle più vicine strutture sanitarie di riferimento di livello superiore; • Individuare il percorso funzionale e organizzativo relativo alla presa in carico e gestione del paziente cronico; • Individuare ospedale o specialista di riferimento e modalità di raccordo; • Individuare i criteri di priorità (definiti dall'equipe della CdS) per la dotazione dei dispositivi domiciliari ai pazienti.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	AUSL (Ingegneria Clinica, DCP, operatori della Casa della Salute della Vallata del Santerno, specialisti), medici di assistenza primaria, volontariato
Referenti dell'intervento	Rferente scheda: Gabrielli Sabrina s.gabrielli@ausl.imola.bo.it Direttore DCP, operatori della Casa della Salute della Vallata del Santerno
Novità rispetto al 2018	

	Le attività sono di fatto in attesa di un input regionale.
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 0,00 €

Risorse dei comuni

Altre risorse

Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità.

Approvato

Riferimento scheda regionale

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	Unione dei comuni
Specifico soggetto capofila	
In continuità con la programmazione precedente	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	B;

Razionale	0
Descrizione	<p>Il Fondo Nazionale povertà prevede una quota di finanziamento dedicato ai servizi che si occupano di persone in condizione di grave marginalità e senza fissa dimora. La Regione Emilia Romagna ha individuato, quali ambiti per la ripartizione delle risorse, oltre ai Comuni capoluogo anche i Distretti comprendenti un Comune con più di 50.000 abitanti. Pertanto, quota parte di tali risorse verranno riconosciute anche per il Distretto imolese. La finalità individuate dalla Regione per l'utilizzo delle risorse è l'attuazione delle Linee di indirizzo nazionali sopracitate.</p> <p>I servizi sociosanitari e la rete di servizi pubblici e del privato sociale presenti sul territorio distrettuale avvieranno, nell'ambito di un coordinamento regionale, un confronto sul potenziamento e la qualificazione della rete di servizi esistente nell'ottica del superamento della mera gestione dell'emergenza.</p> <p>Una volta emanato l'atto di individuazione delle risorse effettive da parte della Regione verrà definito uno specifico documento di programmazione territoriale che diverrà parte integrante del Piano di Zona.</p>
Destinatari	<p>Ai sensi di quanto previsto dalla Linee di indirizzo nazionali, per persone in condizione di povertà estrema e senza fissa dimora si intendono le persone che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Vivono in strada o in sistemazioni di fortuna - Ricorrono a dormitori o strutture di accoglienza
Azioni previste	<p>Gli interventi e i servizi possibili sono quelli individuati nelle Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia, declinati nelle possibili realizzazioni locali e saranno posti in essere compatibilmente con le risorse finanziarie dedicate al progetto.</p>
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	<p>Politiche abitative, dei servizi al cittadino, del lavoro, della giustizia, della istruzione/formazione; interventi sanitari individuali e di comunità.</p>
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	<p>Comuni del Distretto, Nuovo Circondario Imolese, ASP Circondario Imolese, AUSL di Imola, associazioni di volontariato e di promozione sociale, enti morali e religiosi, cooperative sociali</p>
Referenti dell'intervento	<p>per il Nuovo Circondario Imolese – Ufficio di Supporto e Ufficio di Piano (Silvia Campana), per ASP Circondario Imolese – Responsabile Servizio Sociale Territoriale (Maria Gabriella Caprara), per AUSL di Imola – Responsabile Dipartimento Salute Mentale (Alba Natali).</p>

Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 969.211,00 €

Risorse dei comuni

Altre risorse

- Fondi FSE PON inclusione -Avviso 3-: **120.273,00 €**
- Altri fondi regionali : **165.626,00 €**
- Altri fondi da soggetti pubblici (ASP/ASC...): **250.000,00 €**
- Altri fondi statali/pubblici (*Piano povertà*): **433.312,00 €**

La casa come fattore di inclusione e benessere sociale

Approvato

Riferimento scheda regionale

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	Comune
Specifico soggetto capofila	I 10 Comuni del Nuovo Circondario Imolese
In continuità con la programmazione precedente	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	C;

Razionale	0
Descrizione	Ne consegue che le Politiche abitative non possano che essere intese come intrecciate alle Politiche sociali e sociosanitarie, rivolte a tutti i cittadini, con azioni declinate a seconda delle caratteristiche dei sottogruppi ai quali si fa riferimento per risorse delle persone e bisogni presentati.
Destinatari	Nuclei con disagio abitativo diversamente declinato
Azioni previste	<p>Il Sistema territoriale da tempo tenta di integrare i saperi e le politiche al fine di rispondere nel modo più adeguato possibile alla povertà abitativa espressa dai cittadini nelle sue diverse articolazioni. Il prossimo triennio potrebbe vedere un rafforzamento organico della "filiera dell'abitare" che colleghi le azioni già messe in campo, le aggiorni e le adegui a nuovi bisogni emergenti, considerandone come capofila le Politiche abitative, e, quindi, i Comuni, che, per definizione, devono tentare una risposta al bisogno abitativo per tutti i target di cittadini, compreso quelli più svantaggiati. In particolare:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) risposta all'emergenza abitativa 2) gestione di risposte abitative di transizione 3) accesso all'ERP 4) nuove tipologie di accordo fra pubblico e privato 5) co – housing 6) sostegno al pagamento dell'affitto/gestione delle morosità, anche delle utenze 7) gestione dei rapporti di inquilinato (Progetto amministratori di condominio e Progetto "QuartieRivivi" Scheda n. 17 adolescenza)
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Come già detto le Politiche abitative non possono che essere integrate con quelle sociali e sociosanitarie. In questa programmazione si vedano i riferimenti citati nella Scheda regionale n. 10 "Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Comuni del Nuovo Circondario Imolese, ASP Circondario Imolese, AUSL di Imola, ACER, Solaris s. r. l., Terzo settore ed Enti morali del territorio
Referenti dell'intervento	Comuni del Nuovo Circondario Imolese
Novità rispetto al 2018	

Risorse non finanziarie

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 562.650,00 € (esclusa compartecipazione utenti: 535.188,00 €)

Risorse dei comuni

- ASP/Comuni per quote ad hoc: **433.188,00 €**

Altre risorse

- Fondo sociale locale - Risorse regionali: **30.200,00 €**

- Compartecipazione utenti: **27.462,00 €**

- Altri fondi statali/pubblici (*Con.Ami*): **71.800,00 €**

Consolidamento e sviluppo di Servizi Sociali Territoriali -SST

Approvato

Riferimento scheda regionale

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	ASP
Specifico soggetto capofila	ASP Circondario Imolese
In continuità con la programmazione precedente	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	E;

Razionale	0
Descrizione	<p>Il Servizio Sociale territoriale ha lo scopo di promuovere il benessere della comunità attraverso azioni di prevenzione e di promozione sociale e di accompagnare le persone nei momenti di fragilità per favorire l'autonomia e l'integrazione sociale. Il Servizio Sociale Territoriale ha il compito di garantire l'ascolto dei cittadini, l'informazione e l'orientamento, sostenere l'accesso agli interventi sociali, socio-sanitari e socio-educativi, attivare interventi di protezione per le famiglie e le persone in condizioni di disagio, di discriminazione o di esclusione sociale, promuovere l'integrazione dei diversi attori locali e la responsabilizzazione delle reti territoriali nella promozione del benessere, favorire e sostenere politiche e interventi che riducano il grado di esposizione della popolazione a rischio di esclusione, di emarginazione e di disagio sociale, far fronte alle urgenze ed esigenze indifferibili che richiedono tempestività di intervento e nelle quali vi siano elementi di rischio e pregiudizio.</p>
Destinatari	I cittadini
Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> • Intensificazione del lavoro di comunità indirizzando l'operatività verso la valorizzazione dell'integrazione fra servizi e l'interazione con il territorio nelle sue varie componenti istituzionali e associazionistiche • Completamento dell'attuazione graduale dei modelli organizzativi previsti nelle Linee Guida regionali; • Proseguimento dell'omogeneizzazione delle modalità operative e procedurali del SST nei diversi territori del NCI, nonché delle modalità di approccio professionale nella gestione del lavoro sociale; • Organizzazione del sistema di responsabilità/coordinamento del SST alla luce della normativa offrendo una occasione di sperimentazione e crescita professionale agli operatori interessati. • Riequilibrio dei carichi di lavoro e delle risorse umane dedicate sui territori, sulla base dei risultati delle banche dati, dei bacini di utenza e delle indicazioni delle linee guida regionali. • Alimentare i flussi informativi coerenti con le funzioni svolte a supporto del processo di analisi del territorio e dei suoi bisogni/risorse • Integrazione operativa con le figure professionali aggiuntive (ass. sociali ed educatori) afferenti a progetti specifici (Rel/ReS, Casp-ER, ecc.) • Inserimento nelle aree territoriali di personale OSS a supporto delle attività socio-assistenziali, in collaborazione con gli A.S., per gli utenti in carico • Implementazione della dotazione organica di ASP di 2 AS e 1 educatore.

	- Pronto intervento sociale
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Politiche sanitarie, del lavoro, scolastiche, abitative
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	AUSL di Imola, Terzo Settore, cittadini
Referenti dell'intervento	Referente scheda: Gilberta Ribani – ASP Circondario Imolese
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 2.181.761,00 €

Risorse dei comuni

- ASP/Comuni per quote ad hoc: **1.902.761,00 €**

Altre risorse

- Fondo sociale locale - Risorse statali: **82.800,00 €**

- Fondo sociale locale - Risorse regionali: **120.000,00 €**

- AUSL (*quota parte costi personale educativo*): **76.200,00 €**

Qualificare il sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggiorenni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione tutela

Approvato

Riferimento scheda regionale

Riferimento scheda distrettuale: 0

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	AUSL
Specifica soggetto capofila	
In continuità con la programmazione precedente	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	E;

Razionale	0
Descrizione	<p>In particolare si intende rivolgere una particolare attenzione alle condizioni di estrema fragilità e rischio costituite da condizioni traumatiche che si configurano come abbandoni, separazioni dovute a fenomeni migratori e situazioni di custodia cautelare. In tale ambito vanno studiate strategie di intervento che orientino i minori verso una maggiore autonomia al passaggio in età adulta contrastando il rischio di sviluppo antisociale o di disturbi psicopatologici.</p> <p>Per le condizioni di maltrattamento e abuso vanno definite procedure relative alla componente ospedaliera in integrazione ai servizi territoriali aziendali e all' ASP.</p>
Destinatari	<p>Bambini e adolescenti in condizioni di grave disagio e rischio psicosociale. Per l'adolescenza la fascia di età è quella dei 14-25 anni per allinearci alle recenti linee di indirizzo regionali.</p> <p>Gli interventi sono inoltre rivolti alle famiglie, alla ret</p>
Azioni previste	<p>Applicare i percorsi definiti dalle DGR di riferimento</p> <p>Operare in modo integrato per la prevenzione degli allontanamenti dei minori attraverso interventi educativi, sanitari e sociali valorizzando la domiciliarità e la prossimità.</p> <p>Monitorare gli interventi per valutazioni di esito atte a migliorare la programmazione dei servizi nel senso dell'appropriatezza e di un utilizzo finalizzato delle risorse.</p> <p>Sviluppare un Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale (PDTA) attraverso la costituzione di un gruppo di lavoro interaziendale (AUSL-ASP) sulla tutela dei minori in condizioni di pregiudizio.</p> <p>Partecipare al Coordinamento metropolitano dell'Ufficio tutele per interventi condivisi dal punto di vista metodologico legale.</p>
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	<p>Collaborazione con enti, associazioni e istituzioni.</p> <p>Gruppo di lavoro integrato sociale e sanitario per la definizione di un PDTA sulla tutela minori.</p>
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	ASP, AUSL (NPIA, CF, CSM, Pediatria ospedaliera, Dipendenze Patologiche).

Referenti dell'intervento	Ricciutello- Azienda Usl di Imola Caprara- ASP Circondario Imolese
Novità rispetto al 2018	Partecipare al Coordinamento metropolitano dell'Ufficio tutele per interventi condivisi dal punto di vista metodologico legale.
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 873.474,00 €

Risorse dei comuni

- ASP/Comuni per quote ad hoc: **565.908,00 €**

Altre risorse

- Fondo sociale locale - Risorse statali: **251.511,00 €**

- Fondo sociale locale - Risorse regionali: **16.055,00 €**

- AUSL (*quota per affidi casi complessi*): **40.000,00 €**

Valorizzazione delle conoscenze esperienziali e dell' aiuto tra pari 1. sottogruppo Gap/Alcool 2. sottogruppo Demenze 3. sottogruppo Salute Mentale

Approvato

Riferimento scheda regionale

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	AUSL
Specifica soggetto capofila	
In continuità con la programmazione precedente	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	D;

Razionale	0
Descrizione	<p>1) sottogruppo GAP/ALCOL: l' intervento è finalizzato a favorire l' integrazione con Gruppi di Auto Muto Aiuto in area Alcol (Club Alcolisti in Trattamento) e in area Gioco d' azzardo Patologico (Giocatori Anonimi) potenziando gli scambi di conoscenze specifiche e le potenzialità di intervenire con maggiore efficacia nei confronti di utenti in carico sia nelle realtà locali di Mutuo Aiuto (alcol e gioco) che nei settori specifici dell' UOCDP di Imola.</p> <p>2. Integrazione dei centri di incontro quali opportunità a bassa soglia nel sistema delle cure</p> <p>3. I gruppi AMA già attivi sul territorio del Circondario Imolese, supportati anche dalla UOCPA con funzioni di segreteria e facilitazione, attraversano i seguenti temi: superamento di un momento di difficoltà o di una esperienza dolorosa (Ritorno al futuro, Lutto, Lavoratori precari); approfondimento di problematiche umane ed affettive (Crisalide, I muscoli e il cuore, Uomini in centro, I mille volti del cambiamento) superamento di varie forme di disagio (Gruppo uditori di voci, A porte Aperte); costruzione di una relazione positiva e soddisfacente tra le persone attraverso l'arte o attraverso l'attività sportiva (Gruppo Teatrale Tabu', Banda Tabu'; Corsi di Ginnastica Dolce, Nuoto, Yoga, Nordic Walking, Pallavolo, Sitting Volley); confronto e scambio di esperienze tra familiari di persone con disabilità fisica e psichica (Familiari Insieme, Germoglio). Le finalità non sono terapeutiche ma di condivisione di vissuti, esperienze e problemi. Vengono favorite la possibilità di espressione, narrazione, ascolto, condivisione e confronto.</p>
Destinatari	<p>1. Giocatori d' azzardo abituali e gamblers, Familiari di giocatori d' azzardo abituali e gamblers, Persone con problemi alcol correlati, Familiari di persone con problemi alcol correlati</p> <p>2. Persone con demenza e loro familiari/caregiver, persone utenti</p>
Azioni previste	<p>1. Invio di utenti da parte dell' UOCDP di imola verso i gruppi di auto mutuo aiuto territoriali (CAT, Alcolisti Anonimi, Giocatori anonimi) e presa in carico di utenti da parte dell' UOCDP inviati dalle medesime realtà di Auto Muto Aiuto. Supervisioni o scambio di conoscenze specifiche tra servizio pubblico (UOCDP) e le realtà di auto mutuo aiuto</p> <p>2. Mappatura delle attività presenti nel territorio e dei caregiver raggiunti</p> <p>3. Mantenimento delle funzioni di facilitazione e sostegno da parte della UOCPA e del DSMDP in generale verso le iniziative di Auto Mutuo Aiuto</p> <p>4. Supporto al Coordinamento dei Gruppi di AutoMutuo Aiuto Imolesi: incontri bimensili.</p>
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	

Istituzioni/Attori sociali coinvolti	1. Gruppi di auto mutuo aiuto del territorio (Club Alcolisti in Trattamento, Alcolisti anonimi, Giocatori Anonimi) 2. Associazione Alzheimer, Cooperative del privato sociale 3. Terzo Settore
Referenti dell'intervento	1. Direttore UOCDP Imola Stefano Gardenghi 2. Direttore Infermieristico Davide Carolo 3. Direttore DSMDP Alba Natali
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 0,00 €

Risorse dei comuni

Altre risorse

Progetto di vita, vita indipendente e dopo di noi. Maggiore sviluppo dei servizi di prossimità per le persone con disabilità

Approvato

Riferimento scheda regionale

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	ASP
Specifico soggetto capofila	ASP Circondario Imolese
In continuità con la programmazione precedente	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	A;E;

Razionale	0
Descrizione	<p>La Convenzione sui diritti delle persone con disabilità approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite e ratificata dall'Italia con la legge 18/09 rappresenta il principale punto di riferimento riconosciuto dalla comunità internazionale per la programmazione delle politiche a favore delle persone con disabilità, che va pertanto preso a riferimento anche nella programmazione regionale e locale del settore sociale e sanitario. In merito alle attività di abilitazione e riabilitazione la Convenzione prevede che vengano adottate misure efficaci e adeguate, in particolare facendo ricorso a forme di mutuo sostegno, al fine di permettere alle persone con disabilità di ottenere e conservare la massima autonomia, le piene facoltà fisiche, mentali, sociali e professionali ed il pieno inserimento e partecipazione in tutti gli ambiti della vita</p>
Destinatari	<p>Persone con disabilità, con priorità alle condizioni di disabilità grave e gravissima.</p>
Azioni previste	<p>Favorire la partecipazione e l'ascolto dei desideri e dei bisogni espressi dalle persone disabili e dai loro familiari (o di chi giuridicamente li rappresenta) estendendo l'approccio anche ai giovani prossimi alla maggiore età coerentemente al protocollo per la continuità delle cure; formulare i progetti personalizzati nell'ottica del "budget di progetto" capace di indicare la definizione quantitativa e qualitativa delle risorse economiche, strumentali, professionali e umane atte a garantire la piena fruibilità dei sostegni indicati per qualità, quantità ed intensità nel progetto personalizzato.</p> <p>Sviluppo di percorsi di accompagnamento all'autonomia, di rinforzo delle competenze e delle abilità di vita quotidiana, sviluppo di programmi di sostegno alla domiciliarità e all'inclusione sociale: rafforzare gli interventi mirati a sviluppare competenze nelle aree della cura di sé, della mobilità, della comunicazione e della gestione della vita quotidiana, introducendo progetti personalizzati ad impronta socio-educativa, validati in UVM e attuati secondo l'approccio metodologico di Vita Indipendente.</p> <p>Estensione delle esperienze extrafamigliari o di supporto alla domiciliarità in ambienti esterni alla famiglia, propedeutiche ai percorsi DOPO DI NOI: sviluppo e ampliamento della progettualità di week end in appartamenti palestra nelle zone di Medicina, Imola e Castel San Pietro Terme; partecipazione a laboratori o attività diurne mirate ad accrescere gli spazi di vita autonoma secondo una intensità di assistenza/supervisione educativa decrescente ; dare continuità alla consulenza pedagogica della Fondazione Dopo di Noi.</p> <p>Accoglienza temporanea o in emergenza in soluzione abitative extra familiare , con lo scopo di favorire anche occasioni di respiro ai famigliari: accoglienza in gruppo appartamento o forme</p>

	<p>analoghe di abitare assistito per brevi periodi atti a sperimentare forme più durature di uscita permanente dalla famiglia, in situazione di insufficienza della risposta di assistenza domiciliare.</p> <p>Sostenere l'attività di informazione, sensibilizzazione e consulenza in materia di amministrazione di sostegno: partecipare al tavolo di coordinamento di area metropolitana per la diffusione di linee di intervento omogenee nel territorio e facilitare i rapporti con il giudice Tutelare; promuovere la sensibilizzazione e la consulenza verso utenti, famiglie, operatori dei Servizi, Associazioni, volontari, favorendo l'accesso allo Sportello SOStengo collocato presso ASP; diffondere a livello locale le iniziative di informazione promosse a livello sovra distrettuale.</p>
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Politiche sanitarie
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	AUSL di Imola (Unità Operative medicina riabilitativa, Dipartimento Cure primarie, Neuropsichiatria Infanzia ed Adolescenza, Psichiatria Adulti), Istituzioni scolastiche, enti gestori di servizi domiciliari, residenziali o semiresidenziali o per l'inclusione sociale, associazionismo, Fondazione Istituzioni Riunite, Fondazione Dopo di noi Bologna, Centro Minguzzi, Ufficio di Supporto e di Piano Nuovo Circondario Imolese
Referenti dell'intervento	Referente scheda: Susi Lamieri, ASP Circondario Imolese susi.lamieri@aspcircondarioimolese.bo.it
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 141.022,00 € (esclusa compartecipazione utenti: 119.422,00 €)

Risorse dei comuni

Altre risorse

- Compartecipazione utenti: **21.600,00 €**
- FRNA: **110.536,00 €**
- Altri fondi da soggetti pubblici (ASP/ASC...): **8.886,00 €**

Prevenzione e contrasto al gioco d'azzardo patologico

Approvato

Riferimento scheda regionale

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	Unione dei comuni
Specifico soggetto capofila	Nuovo Circondario Imolese
In continuità con la programmazione precedente	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	B;

Razionale	0
Descrizione	<p>In coerenza con il Piano regionale di contrasto al gioco d'azzardo patologico sono previsti interventi programmati congiuntamente fra Enti locali e AUSL e coordinati con il Terzo settore.</p> <p>L' intervento di cura è finalizzato a raggiungere cittadini del territorio imolese abituati a frequentare sale scommesse e /o luoghi ove è possibile effettuare giochi d' azzardo (in primis con slot machine o acquistando "gratta e vinci"). L' obiettivo è favorire l' aggancio con queste persone a potenziale rischio di addiction da gioco al fine di effettuare interventi di psicoeducazione direttamente nei contesti di prossimità da loro frequentati.</p> <p>Sono previsti anche interventi di psicoeducazione rivolti a familiari di cittadini giocatori abituali, non ancora in carico all' UOCDP, al fine di sensibilizzare gli stessi familiari sia alla complessità del fenomeno addiction da gioco, sia addestrandoli a strategie finalizzate a motivare il giocatore a considerare la richiesta d' aiuto ai servizi specialistici. Questi interventi vengono effettuati anche in contesti informali a favore di familiari che hanno preso contatti con altre realtà del territorio attive verso il problema del gioco d' azzardo patologico.</p> <p>Organizzazione di eventi pubblici. Ri - apertura SPortello antiracket e antiusura. Diffusione marchio Slot - freEr e azioni comunicative connesse. Ordinanze comunali con orari di limitazioni del gioco coerenti a livello circoscrizionale.</p>
Destinatari	<p>Giocatori d' azzardo occasionali e abituali</p> <p>Familiari di giocatori d' azzardo abituali</p> <p>Comunità</p>
Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> • Eventi pubblici • Responsabilizzazione esercenti di locali con gioco d'azzardo • Valorizzazione marchio Slot FreEr • Sostegno e consulenza sovra indebitamento • Sperimentazione interventi di supporto a famigliari di giocatori che non accedono ai sevizi di cura • Laboratori per le scuole • Gruppo di lavoro Ordinanze con limitazioni orari di gioco • Interventi di psicoeducazione effettuata in contesti di prossimità rivolti a persone a rischio addiction da gambling • Interventi di psicoeducazione rivolti ai familiari di soggetti a rischio addiction da gambling

	<ul style="list-style-type: none"> • Tavolo locale di contrasto al Gioco d'Azzardo Patologico <p>Gruppo di lavoro Ordinanze con limitazioni orari di gioco (il punto di partenza 2019 è che i Comuni si riconoscono nella necessità di limitare l'orario di gioco, in un percorso costruito assieme alle proprie comunità, utilizzando l'accompagnamento delle azioni di cui sopra)</p>
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Politiche Sociali, Politiche Giovanili
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Terzo Settore, Uffici comunali competenti
Referenti dell'intervento	Tavolo locale di contrasto al Gioco d'Azzardo Patologico (Assessori con delega a Politiche sociali, Legalità, Politiche giovanili e Istruzione dei 10 Comuni del Nuovo Circondario Imolese, Ufficio di Supporto e di Piano, ASP Circondario Imolese/Servizio sociale territoriale, AUSL di Imola/ UOCDP, Distretto Istruzione, formazione e Lavoro – Ciss/T, Associazione Libera Circondario Imolese, Caritas diocesana Imola, referente Cooperativa sociale Ida Poli)
Novità rispetto al 2018	Gruppo di lavoro Ordinanze con limitazioni orari di gioco (il punto di partenza 2019 è che i Comuni si riconoscono nella necessità di limitare l'orario di gioco, in un percorso costruito assieme alle proprie comunità, utilizzando l'accompagnamento delle azioni di cui sopra)
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 96.839,68 €

Risorse dei comuni

Altre risorse

- Programma gioco d'azzardo patologico: **96.839,68 €**

Riorganizzazione dell'assistenza alla nascita per migliorare la qualità delle cure e aumentare la sicurezza per i cittadini/professionisti

Approvato

Riferimento scheda regionale

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	AUSL
Specifica soggetto capofila	
In continuità con la programmazione precedente	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	E;

Razionale	0
Descrizione	Riorganizzazione punti nascita
Destinatari	Donne, coppie in gravidanza e nel post parto
Azioni previste	a)consolidamento della rete con l'Ospedale Sant'Orsola di Bologna per STAM, STEM e oncologia ginecologica b)collaborazione con Consultorio e Asp per bisogni specifici c)avvio gruppo di lavoro per la revisione di tutta l'assistenza al percorso nascita promuovendo una forte integrazione H/T e sociosanitaria locale prevedendo la redazione di un documento di riorganizzazione specifico
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Politiche sociali
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Asp, Tavolo Tecnico di contrasto alla violenza, Terzo Settore
Referenti dell'intervento	Referenti scheda: Zucchini Massimo Saccotelli Maria Grazia - Azienda Usl di Imola m.zucchini@ausl.imola.bo.it mg.saccotelli@ausl.imola.bo.it
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 0,00 €

Risorse dei comuni

Altre risorse

PROMOZIONE DELL'EQUITA' DI ACCESSO ALLE PRESTAZIONI SANITARIE

Approvato

Riferimento scheda regionale

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	AUSL
Specifica soggetto capofila	
In continuità con la programmazione precedente	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	E;

Razionale	0
Descrizione	Nel 2015 e 2016 sono state attuate diverse azioni (in applicazione delle DGR n. 1056/15 e DGR 377/2016) riguardanti la riduzione dei tempi di attesa per la specialistica ambulatoriale; nel 2017 è stata adottata la DGR 272 che definisce obiettivi e strumenti per la riduzione dei tempi di attesa per i ricoveri programmati prevedendo un monitoraggio strutturato delle liste e dei tempi di attesa, la definizione delle priorità e dei relativi tempi massimi di attesa e l'adozione di sistemi e strumenti di comunicazione ai cittadini
Destinatari	Tutta la popolazione
Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - garanzia dei tempi di attesa standard per le prestazioni specialistiche (7 gg per le urgenze, 30 gg per le visite e 60 gg per le prestazioni) - miglioramento dell'appropriatezza prescrittiva con particolare riferimento alla diagnostica pesante - incremento delle prenotazioni e dei controlli effettuati da parte della struttura sanitaria che ha in carico il cittadino - garanzia dei tempi di attesa dei ricoveri programmati in relazione alla classe di priorità assegnata; - adozione di sistemi di comunicazione trasparente verso i cittadini rispetto a liste e tempi di attesa; - monitoraggio delle disdette e delle mancate presentazioni.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	<p>Partecipano al monitoraggio dello stato di avanzamento delle azioni finalizzate alla garanzia dei tempi di attesa:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le parti sociali; - gli Enti Locali, nell'ambito delle Conferenze territoriali sociali e sanitarie; - le rappresentanze dei cittadini, nell'ambito del Comitato Consultivo Regionale per la Qualità dei servizi dal lato del cittadino (CCRQ).
Referenti dell'intervento	PAOLA DAL POZZO

Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 0,00 €

Risorse dei comuni

Altre risorse

Nuovo calendario vaccinale regionale e attività di supporto e miglioramento delle coperture vaccinali

Approvato

Riferimento scheda regionale

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	
Specifica soggetto capofila	
In continuità con la programmazione precedente	
Inserito nel percorso Community Lab	
Aree	E;

Razionale	0
Descrizione	
Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> • a-c-d) personale sanitario dipendente e convenzionato b)CCM aziendale e)donne in gravidanza f)Istituti scolastici g)tutta la popolazione
Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> • a)iniziativa di formazione informazione b)collaborazione con il CCM per promuovere la pratica vaccinale rivolta alle persone anziane c)collaborazione con Medico Competente Aziendale per promuovere l'adesione alla vaccinazione agli operatori sanitari d)collaborazione con MMG per vaccinazione anti pneumococcica oltre che antinfluenzale e)offerta attiva vaccinazione antipertosse nelle donne in gravidanza in collaborazione con Consultorio e Ginecologia f)costruzione di collaborazione con Istituti Scolastici per scambio elenchi e verifica posizioni vaccinali degli alunni, in aderenza alle norme g)chiamata attiva e somministrazione di tutte le vaccinazioni previste
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	
Referenti dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> • Rangoni Roberto Riferimento scheda: Gabriele Peroni g.peroni@ausl.imola.bo.it tel.0542604960-4950
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 0,00 €

Risorse dei comuni

Altre risorse

Budget di Salute

Approvato

Riferimento scheda regionale

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	AUSL
Specifica soggetto capofila	
In continuità con la programmazione precedente	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	A;B;

Razionale	0
Descrizione	<p>La persona, non più curata in un setting artefatto, riceve un servizio nella propria abitazione, nel suo reale contesto di vita. Questo tipo di intervento parte dai progetti terapeutico-riabilitativi individuali e consente alla persona di poter esprimere un maggiore esercizio del proprio ruolo di cittadino: una maggiore contrattualità, la possibilità di un apprendimento “in vivo”, in un setting permanente, in un ambiente facilitante, ovvero nel contesto reale, diffuso, nel quale le diverse abilità della persona devono essere messe in pratica. Consente quindi un livello di supporto e di interventi sempre più individualizzati e flessibili che coinvolgano gli assi dell’abitare, del lavoro e della socialità, toccando aspetti diversi a seconda dei bisogni delle persone: supporto all’abitare, alla fruizione del tempo libero, aiuto alla gestione della salute facilitando il rapporto con i medici di medicina generale, sostegno nella relazione con gli amministratori di sostegno e quindi nella gestione del denaro, aiuto nella ricerca del lavoro, supporto ai percorsi di formazione.</p> <p>La persona viene sostenuta negli atti di vita quotidiana da forme di solidarietà organizzata, che la vede partecipare insieme alle famiglie, agli operatori pubblici e privati, ai volontari. In questa visione l'individuo viene inteso a tutti i livelli dei processi di cura come soggetto sensibile, determinante, risorsa fondamentale .</p> <p>Il BdS aumenta la capacità di presa in carico comunitaria, formale e informale, dei bisogni delle persone con disabilità sociale; determinando un aumento delle opportunità di scambio di risorse e affetti costituisce un intervento orientato a produrre un cambiamento del contesto. Prove di efficacia e di impatto nei servizi possono contribuire sia a contrastare i rischi della burocratizzazione e della iper-semplificazione del BdS, che a facilitarne l’estensione ad altri ambiti di intervento: minori e persone con dipendenza all’interno del DSMDP, anziani senza validi supporti familiari o in condizione di fragilità, persone con disabilità.</p>
Destinatari	<p>Destinatari di tali interventi saranno:</p> <p>1)I cittadini in condizioni di disabilità sociale, concomitante o conseguente a patologie psichiche o fisiche a decorso protratto e potenzialmente ingravescente, o a stati di grave rischio e vulnerabilità per la s</p>
Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> • Effettuazione della U.V.M. • Negoziazione del progetto con utente, familiari, ed eventuali altre persone significative • Coprogettazione DSM-DP, ASP e Terzo Settore (Comunità Solidale – Coop Tragitti, Associazioni, Figure Significative, ecc.) Utente, Familiari ed eventuali altre persone significative • Progetto (Progetto Terapeutico Riabilitativo Individualizzato)scritto di durata non oltre l’anno; al termine l’eventuale nuovo progetto deve essere stilato dopo incontri congiunti della nuova equipe di lavoro integrata (DSMDP-Privato sociale) e attraverso una nuova negoziazione

	<p>di obiettivi, metodi e tempi con utente ed il suo contesto;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Verifica del progetto, scritta, almeno ogni sei mesi; • Firma di utenti e familiari, operatori del Terzo settore, figure significative su Progetti Ter Riab. Individuali; • Discussione del progetto in equipe integrata, DSM-DP e Privato Sociale, almeno una volta al mese con possibilità di allargare l'incontro ad utenti, familiari o persone significative • Somministrazione all'inizio del percorso e successivamente ogni sei mesi, infine al termine, delle scale di rilevazione, Honos, BPRS e VSSS, e di interviste semi strutturate rivolte agli utenti, ai familiari ed agli operatori • Rilevazione delle giornate di degenza ospedaliera in ambito psichiatrico • Organizzazione di eventi formativi rivolti a operatori del DSMDP, ASP, Terzo Settore , utenti e familiari.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	<p>Politiche sociali Avvicinamento al lavoro per le persone fragili e vulnerabili (L.R. 14/2015) Misure a contrasto della povertà (SIA/REI, RES)</p>
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	ASP, Cooperazione , Associazioni, Utenti, Familiari.
Referenti dell'intervento	Alba Natali Azienda Usl di Imola
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 246.000,00 €

Risorse dei comuni

Altre risorse

- AUSL (*Fondo sanitario*): **246.000,00 €**

Potenziamento degli interventi nei primi 1000 giorni di vita, in particolare nei contesti familiari di accudimento e nei servizi

Approvato

Riferimento scheda regionale

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	AUSL
Specifico soggetto capofila	Maria Grazia Saccotelli 0542604193 mg.saccotelli@ausl.imola.bo.it
In continuità con la programmazione precedente	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	B;

Razionale	0
Descrizione	Strategie integrate di sostegno ai neogenitori
Destinatari	famiglie con bambini da 0 a 10 anni
Azioni previste	a)mantenere il raccordo con gli Uffici Scuola dei Comuni al fine di consolidare il sistema dei servizi 0-3 e 0-6 anni b)sostenere lo sviluppo del progetto Infanzia a colori nell'ambito del setting 5 del PRP a favore di bambini dalle scuole dell'infanzia alle primarie c)potenziare la rete dei consultori nell'ambito delle case della salute
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Politiche Sociali, Politiche Educative, schede 16 e 25, Piano Regionale Prevenzione
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Asp, Coordinamento Pedagogico Comunale
Referenti dell'intervento	Cicero Sonia, Saccotelli Maria Grazia 0542604193 mg.saccotelli@ausl.imola.bo.it
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 0,00 €

Risorse dei comuni

Altre risorse

Promozione della salute sessuale e riproduttiva in età fertile e prevenzione della sterilità

Approvato

Riferimento scheda regionale

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	AUSL
Specifica soggetto capofila	
In continuità con la programmazione precedente	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	B;

Razionale	
Descrizione	Informare i cittadini sul ruolo della fertilità nella loro vita, sulla sua durata e su come proteggerla
Destinatari	donne uomini e coppie in età fertile
Azioni previste	a)formazione operatori sanitari b)apertura di uno spazio per adolescenti e giovani adulti per la preservazione della fertilità c)diffusione di progetti "fra rischio e piacere" del PRP d)distribuzione di contraccettivi gratuiti presso lo spazio giovani come da DGR
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Politiche educative
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Scuole Medie superiori
Referenti dell'intervento	Saccotelli Mariagrazia Riferimento scheda: Gabriele Peroni g.peroni@ausl.imola.bo.it tel.0542604960-4950
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 0,00 €

Risorse dei comuni

Altre risorse

Umanizzazione della pena, reinserimento delle persone in esecuzione penale.

Approvato

Riferimento scheda regionale

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	AUSL
Specifica soggetto capofila	
In continuità con la programmazione precedente	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	A;B;

Razionale	0
Descrizione	Mantenimento ed implementazione dei percorsi condivisi con Autorità Giudiziaria, Centro di Giustizia Minorile, UEPE, ASP, Terzo settore al fine di sviluppare progetti terapeutico riabilitativi individualizzati sul territorio. Tali progetti possono avere caratteristiche di inserimento in Residenze Sanitarie, Educative, Socio Sanitarie ma anche di progettualità domiciliari attraverso l'utilizzo del Budget di Salute. Sviluppo di azioni sul territorio e con gli Enti e le Associazioni coinvolte di azioni di sensibilizzazione e informazione.
Destinatari	Adulti e minori che presentino un disturbo psichico condannati in misura alternativa e/o interessati da provvedimenti giudiziari non detentivi che vivano sul territorio del Circondario Imolese..
Azioni previste	Costruzione condivisa con tutti i soggetti coinvolti di percorsi di informazione, sensibilizzazione e formazione a supporto dello sviluppo di un modello di intervento che si ispiri alla giustizia riparativa.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Politiche Sociali
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	AUTORITA' GIUDIZIARIA; CENTRO DI GIUSTIZIA MINORILE; ASP; TERZO SETTORE ; CENTRO PER L'IMPIEGO; UTENTI E FAMILIARI.
Referenti dell'intervento	Natali Alba - Azienda Usl di Imola DSMDP 0542604821- 0542 604825 a.natali@ausl.imola.bo.it
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **0,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

Riorganizzazione della rete ospedaliera e territoriale integrata

Approvato

Riferimento scheda regionale

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	Altro
Specifica soggetto capofila	
In continuità con la programmazione precedente	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	A;E;

Razionale	0
Descrizione	Applicare gli standard nazionali previsti dalla Legge 135/2012 e dal DM 70/2015, contestualizzandoli alla realtà regionale (DGR 2040/2015).
Destinatari	Tutta la popolazione ed i pazienti del Servizio Sanitario Regionale
Azioni previste	Si rimandano i dettagli alle valutazioni che saranno proposte dal Nucleo Tecnico di Progetto appositamente incaricato dalla CTSS.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Aziende Usl di Bologna ed Imola, IRCCS Bologna, AOSP Bologna, Città Metropolitana, Enti locali
Referenti dell'intervento	Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria metropolitana, Nucleo Tecnico di progetto
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **0,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

Riuso e distribuzione beni alimentari

Approvato

Riferimento scheda regionale

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	Unione dei comuni
Specifica soggetto capofila	Nuovo Circondario Imolese
In continuità con la programmazione precedente	No
Inserito nel percorso Community Lab	Sì
Aree	C;

Razionale	0
Descrizione	<p>La Regione Emilia Romagna ha sottoscritto il “Protocollo per l’attuazione del Reddito di solidarietà e delle misure a contrasto di povertà ed esclusione sociale in Emilia Romagna” con l’obiettivo di valorizzare e mettere in rete l’insieme delle risorse delle comunità locali per qualificare e rafforzare il sistema degli interventi a contrasto della povertà. L’attuazione a livello locale degli obiettivi del Protocollo e la declinazione delle specifiche azioni sono demandati alla programmazione dei Piani di Zona. Il recupero e la redistribuzione dei beni alimentari (e non) ai fini di solidarietà sociale è sicuramente uno degli ambiti di applicazione delle strategie congiunte per il contrasto alla povertà incentivate dal Protocollo. Sul territorio del Circondario Imolese esistono diverse Associazioni di volontariato e di promozione sociale che si occupano da tempo di recupero dei beni alimentari e di utilità a fini di solidarietà sociale, di contrasto allo spreco e di educazione a un consumo sostenibile delle risorse anche in collaborazione con il Servizio Sociale e con le amministrazioni comunali. Particolarmente rappresentative sono l’associazione “No Sprechi” di Imola, che comprende diverse Associazioni, e il Coordinamento del Volontariato di Castel San Pietro Terme, rappresentato dall’associazione capofila AUSER nel territorio del Circondario. Le organizzazioni che si sono date le diverse realtà territoriali e le attività che esse realizzano si differenziano anche di molto perché provengono da storie e territori differenti ma, assieme al resto della rete di Associazioni volontariato e promozione sociale del Circondario e agli enti morali e religiosi, creano una enorme ricchezza comunitaria sia in termini di risposta ai bisogni delle persone che di sostegno alla creazione di un consumo sostenibile per il benessere complessivo della Comunità. L’Ufficio di Supporto e Ufficio di Piano del Nuovo Circondario Imolese ha avviato una attività di ricognizione e conoscenza delle diverse attività realizzate da queste Associazioni e non solo, finalizzata alla realizzazione, assieme ad esse, della attività di coordinamento delle risorse pubbliche e private descritta in premessa.</p> <p>Obiettivo dell’intervento è quello di facilitare collaborazioni a livello territoriale e la definizione di prassi condivise, di contribuire alla lotta allo stigma nei confronti delle persone in condizione di povertà. Nell’ambito di tale attività di integrazione è stato realizzato un primo momento di confronto sulle misure che potrebbero essere messe in campo sul territorio a contrasto della grave marginalità adulta, partendo dalla analisi delle risorse presenti nella comunità ed evidenziando le carenze che potrebbero essere colmate. Il confronto, richiesto dal Nuovo Circondario Imolese assieme ad ASP Circondario Imolese, ha visto la partecipazione delle Associazioni che sul territorio si occupano di marginalità, tra le quali anche le associazioni che svolgono le attività ricomprese nella presente scheda. Durante il confronto è emersa l’opportunità di calendarizzare altri incontri di coordinamento delle attività presenti e di ottimale utilizzo delle risorse.</p>
Destinatari	cittadini singoli e nuclei famigliari che si trovano in una situazione di fragilità economica e sociale e che possono, anche attraverso il sostegno alimentare e l’inclusione in relazioni sociali, emergere dalla situazione di bisogno.
Azioni previste	- monitoraggio della mappatura dei servizi e delle attività realizzate

	<p>- incontri di coordinamento delle attività presenti sul territorio- definizione degli obiettivi specifici, tenendo in considerazione l'opportunità di pubblicizzare l'elenco delle organizzazioni convenzionate per la distribuzione di alimenti tramite Fondi Europei (istruzioni operative AGEA) e coordinare gli interventi così come richiesto dal Protocollo regionale qui citato</p> <p>- definizione delle attività per il perseguimento degli obiettivi</p> <p>- monitoraggio delle attività realizzate</p> <p>Gli interventi saranno posti in essere compatibilmente con le risorse finanziarie dedicate al progetto.</p>
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	politiche economiche e produttive
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Comuni del Distretto, Nuovo Circondario Imolese, Associazioni di volontariato e di promozione sociale, enti morali e religiosi, ASP Circondario Imolese, cittadini singoli e nuclei famigliari, attività artigianali e commerciali
Referenti dell'intervento	per l'Ufficio di Supporto e Ufficio di Piano – Silvia Campana; per ASP circondario Imolese Maria Gabriella Caprara (Responsabile Servizio Sociale Territoriale), per l'Associazione "No Sprechi" di Imola – Sergio Suzzi e Fulvia Felini; per il Coordinamento del Volontariato di Castel San Pietro Terme – Claudio Tassoni (AUSER). Altri referenti potranno essere individuati a seguito del coinvolgimento nelle attività di Coordinamento.
Novità rispetto al 2018	<p>La condizione di povertà, di emarginazione sociale, i momenti di difficoltà che ciascun individuo o nucleo familiare può esperire nella propria esistenza, nascono e si determinano nell'ambito della Comunità nella quale gli individui e le famiglie vivono, delle sue risorse e della rete di legami che la costituiscono. La Comunità stessa può costruire una risposta di valore nell'aiuto all'emancipazione dalla condizione di fragilità di individui e famiglie, attivandosi per mettere a disposizione le proprie risorse e incentivando ad un consumo sostenibile delle stesse.</p> <p>La lotta alla condizione di povertà, per il riconoscimento della dignità delle persone, non può pertanto esaurirsi nelle singole azioni normative seppur, queste, misure di fondamentale importanza nella costruzione di un welfare in grado di accogliere i bisogni dei più fragili.</p> <p>In questo quadro, diventa centrale l'attività di coordinamento delle risorse pubbliche e private presenti sul territorio a sostegno dell'emancipazione delle persone in difficoltà.</p> <p>Obiettivo dell'intervento è quello di facilitare collaborazioni a livello territoriale e la definizione di prassi condivise, di contribuire alla lotta allo stigma nei confronti delle persone in condizione di povertà.</p> <p>Nell'ambito di tale attività di integrazione è stato realizzato un primo momento di confronto sulle misure che potrebbero essere messe in campo sul territorio a contrasto della grave marginalità adulta, partendo dalla analisi delle risorse presenti nella comunità ed evidenziando le carenze che potrebbero essere colmate. Il confronto, richiesto dal Nuovo Circondario Imolese assieme ad ASP Circondario Imolese, ha visto la partecipazione delle Associazioni che sul territorio si occupano di marginalità, tra le quali anche le associazioni che svolgono le attività ricomprese nella presente scheda. Durante il confronto è emersa l'opportunità di calendarizzare altri incontri di coordinamento delle attività presenti e di ottimale utilizzo delle risorse. monitoraggio della mappatura dei servizi e delle attività realizzate incontri di coordinamento delle attività presenti sul territorio</p>
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 0,00 €

Risorse dei comuni

Altre risorse

Avvicinamento al lavoro per le persone fragili e vulnerabili – L. r. 14/2015

Approvato

Riferimento scheda regionale

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	Altro
Specifico soggetto capofila	lavoro/sociale/sanitario
In continuità con la programmazione precedente	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	

Razionale	0
Descrizione	Gli obiettivi che si vogliono perseguire sono: · potenziamento del supporto ai cittadini in condizione di fragilità e vulnerabilità nei percorsi di miglioramento delle proprie competenze lavorative e di avvicinamento al mondo del lavoro nel rispetto del principio dell'equità di accesso alle risorse presenti sul territorio; · valorizzazione del sistema produttivo locale attraverso la piena realizzazione delle politiche di inclusione lavorativa e sociale intese anche quali opportunità di crescita imprenditoriale.
Destinatari	Cittadini in condizioni di fragilità e vulnerabilità con particolare riferimento all'inserimento lavorativo, aziende del territorio, associazioni datoriali ed imprenditori locali
Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> • coordinamento da parte del servizio pubblico di tutti i possibili percorsi di inclusione lavorativa presenti sul territorio e afferenti a canali di finanziamento diversi, pubblici e privati, in modo da garantire equità nell'accesso dei cittadini (valutazione dei bisogni, presa in carico e progettazione/realizzazione degli interventi), non sovrapposizione degli interventi, ottimizzazione delle risorse, valorizzazione della realtà imprenditoriale locale; • potenziamento della rete di collaborazioni con le realtà produttive locali attraverso l'integrazione con le politiche dedicate, la sinergia con le associazioni datoriali, la condivisione di esperienze; • investimento di una parte rilevante delle risorse per attuazione L.r. N. 14 nella impostazione di percorsi di tirocinio e per il supporto lavorativo alle persone individuate, quali concrete occasioni di sperimentazione diretta di capacità lavorative, apprendimento sul campo e supporto economico.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Attuazione Re.I e Re.S, progetto Insieme per il lavoro, opportunità formative, politiche del lavoro, FRD, politiche sociali e sanitarie
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	ASP, AUSL, CIP, Enti di formazione locali, imprenditori e associazioni datoriali, terzo settore.
Referenti dell'intervento	Maria Gabriella Caprara per ASP Circondario Imolese, Alba Natali per AUSL Imola - DSM, Elena Martignani per Agenzia Regionale per il lavoro
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: **0,00 €**

Risorse dei comuni

Altre risorse

Misure a contrasto della povertà – sostegno all’inclusione sociale attiva e reddito di solidarietà (SIA/REI – RES)

Approvato

Riferimento scheda regionale

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	ASP
Specifico soggetto capofila	ASP Circondario Imolese
In continuità con la programmazione precedente	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	C;

Razionale	0
Descrizione	L'accesso alle misure di contrasto alla povertà ed al sostegno all'inclusione attiva (Re.I/ Re.S) è sempre accompagnato da un progetto di attivazione sociale e inserimento lavorativo, concordato e sottoscritto dai componenti maggiorenni del nucleo familiare, dal referente del Servizio sociale territoriale del territorio competente e, in caso di proposte per l'inserimento lavorativo, dal Centro per l'impiego. La misura dà quindi luogo a un vero e proprio patto tra erogatori e beneficiari: a fronte della corresponsione del contributo economico, ci deve essere uno specifico impegno del nucleo familiare a perseguire progetti di inclusione sociale e lavorativa e rispettare gli impegni presenti nel progetto Per le specificità previste, è ipotizzata una forte integrazione con le progettazioni di cui alla scheda 23 di attuazione della L.R. n. 14/2015
Destinatari	Nuclei familiari che risultano, al momento della presentazione della richiesta e per tutta la durata dell'erogazione del beneficio, in possesso congiuntamente dei requisiti: - di residenza e soggiorno ☑ cittadino dell'Unione o suo familiare che sia titolare
Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> – Informazione diffusa alla popolazione e alle realtà dei servizi pubblici e privati per conoscenza opportunità, modalità e punti di accesso – formazione personale servizi sociali per conoscenza strumenti e modalità operative, anche ai fini dell'azione di orientamento dei cittadini alla rete integrata delle risorse e delle opportunità – raccordo con centro per l'impiego; – raccolta domande, valutazione iniziale ed approfondita – costruzione integrata dei progetti in raccordo fra le diverse misure regionali e nazionali presenti ed integrando le diverse opportunità possibili – monitoraggio singoli progetti – implementazione casellario assistenza – supporti educativi, mediazione culturale, interventi a sostegno genitorialità, attivazione tirocinii, servizi a supporto domiciliarità, mediazione familiare, erogazione contributi economici - gestione Progetto PON SIA
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Attuazione L.R. N 14/2015, progetto Insieme per il lavoro, opportunità formative, politiche del lavoro, FRD, politiche sociali e sanitarie, politiche abitative, Progetto contrasto povertà, attività Centro per le famiglie
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	ASP, AUSL, Centro per l'impiego, associazioni volontariato, realtà del terzo settore attive in tema di contrasto alla povertà,
Referenti dell'intervento	

	Referente scheda: M. Gabriella Caprara ASP Circondario Imolese gabriella.caprara@aspcircondarioimolese.bo.it Elena Martignani per Agenzia Regionale per il lavoro
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 1.091.562,50 €

Risorse dei comuni

- ASP/Comuni per quote ad hoc: **53.396,00 €**

Altre risorse

- Fondo sociale locale - Risorse statali: **55.300,00 €**

- Fondo sociale locale - Risorse regionali: **249.000,00 €**

- Fondi FSE PON inclusione -Avviso 3-: **113.670,00 €**

- Fondi FSE POR - LR 14/2015: **563.815,00 €**

- Quota di cofinanziamento dei Comuni con risorse proprie LR14/15: **56.381,50 €**

Servizi per la non autosufficienza e previsione utilizzo FRNA/FNA anno 2019

Approvato

Riferimento scheda regionale

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	Unione dei comuni
Specifico soggetto capofila	Nuovo Circondario Imolese
In continuità con la programmazione precedente	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	E;

Razionale	0
Descrizione	Servizi residenziali accreditati Servizi semiresidenziali accreditati Servizi residenziali e semiresidenziali non accreditati per persone con disabilità Supporto alla domiciliarità e sostegno delle famiglie Interventi trasversali per anziani e disabili
Destinatari	Persone anziane e persone con disabilità non autosufficienti
Azioni previste	<p>1) SERVIZI RESIDENZIALI ACCREDITATI SERVIZI RESIDENZIALI PER PERSONE ANZIANE</p> <p>I posti residenziali accreditati e contrattualizzati per persone anziane non autosufficienti sono n. 507 così suddivisi:</p> <p>Casa Residenza Anziani "S. Maria di Tossignano", n. 43;</p> <p>Casa Residenza Anziani "S. Antonio Abate" Fontanelice, n. 30;</p> <p>Casa Residenza Anziani di via Venturini di Imola, n. 138 (più n. 6 posti autorizzati non accreditati) di cui n. 1 dedicato tutto l'anno all'accoglienza temporanea di sollievo e n. 2 dedicati all'accoglienza temporanea di sollievo nel periodo estivo e natalizio (per periodo estivo si intende tendenzialmente dal 1/06 al 30/09, per periodo natalizio si intende dal 1/12 al 31/01).</p> <p>Casa Residenza Anziani "Cassiano – Tozzoli", n° 44, di cui n. 20 per un nucleo specializzato per le demenze ai sensi dell'allegato DG della DGR 514/2009 e ss. mm. ii.. Nel corso del 2019, su tale nucleo dedicato, saranno coperti fino a 6 posti con progetti rispondenti alle caratteristiche dell'allegato DG richiamato, ma sui rimanenti posti potranno accedere persone con criteri di eleggibilità previsti dalla normativa;</p> <p>Casa Residenza Anziani "Fiorella Baroncini", n. 70 di cui 6 temporanei post dimissione ospedaliera;</p> <p>Casa Residenza Anziani "Villa Armonia", n. 27 (più 11 posti autorizzati non accreditati);</p> <p>Casa Residenza Anziani "Toschi" di Dozza, n. 16 (più n. 9 posti autorizzati non accreditati);</p> <p>Casa Residenza Anziani via Biagi di Medicina, n. 48 (più 11 posti autorizzati non accreditati);</p> <p>Casa Residenza Anziani ex RSA Medicina, n. 15 (più n. 4 posti accreditati non contrattualizzati e n. 21 posti autorizzati non accreditati);</p> <p>Casa Residenza Anziani "La Coccinella" di Castel San Pietro Terme, n. 76 (più n. 2 posti accreditati non contrattualizzati e n. 4 posti autorizzati non accreditati).</p> <p>Prosegue il percorso di riconversione della CRA "Toschi" di Dozza, iniziato nel 2017 e proseguito nel 2018, finalizzato alla accoglienza di persone con disabilità. Il percorso sarà costantemente monitorato dall'Ufficio di Supporto e di Piano in collaborazione con AUSL di Imola e ASP Circondario Imolese, in rapporto diretto con il soggetto gestore.</p> <p>SERVIZI RESIDENZIALI PER PERSONE CON DISABILITA'</p>

I posti residenziali accreditati per persone con disabilità sono n. 25 e tutti accreditati presso il Centro Socio Riabilitativo Residenziale "Don Leo Commissari".

Si consolida parimenti l'accoglienza di persone in situazione di gravissimo handicap acquisito con permanente e totale dipendenza secondo la DGR n. 2068/2004.

Quando necessario ed opportuno, sulla base del progetto individualizzato, sono garantiti posti in accoglienza residenziale presso strutture accreditate fuori dal territorio distrettuale o in strutture per anziani.

2) SERVIZI SEMIRESIDENZIALI ACCREDITATI

SERVIZI SEMIRESIDENZIALI PER PERSONE ANZIANE

I posti semiresidenziali accreditati e contrattualizzati a disposizione delle persone anziane sono 52 come di seguito distribuiti:

Centro Diurno Castel San Pietro n. 16;

Centro Diurno Medicina n. 16;

Centro Diurno di Imola n. 20.

SERVIZI SEMIRESIDENZIALI PER PERSONE CON DISABILITA'

I posti semiresidenziali accreditati e contrattualizzati a disposizione delle persone con disabilità sono 31 come di seguito distribuiti:

Centro Socioriabilitativo Diurno "Ali Blu" n. 9;

Centro socioriabilitativo Diurno "Casa Azzurra" n. 22.

Quanto sopra indicato ai punti 1) e 2) determina il fabbisogno distrettuale sulla base del quale, nel corso del 2019, il Nuovo Circondario Imolese dovrà rinnovare i provvedimenti di accreditamento definitivo in scadenza secondo le modalità previste dalla normativa di riferimento.

Nell'ambito delle attività necessarie al rinnovo rientra quella specifica dell'Organismo Tecnico di Ambito Provinciale (OTAP) metropolitano a sostegno della quale il Nuovo Circondario Imolese prevede il trasferimento alla AUSL di Imola di una quota pari a € 1.676,14 proveniente dai Fondi dei Comuni.

3) SERVIZI RESIDENZIALI E SEMIRESIDENZIALI NON ACCREDITATI PER PERSONE CON DISABILITA'

Sulla base della valutazione del bisogno effettivo, viene data continuità alla accoglienza residenziale per persone con disabilità realizzata in strutture residenziali di livello medio (Comunità alloggio, gruppi appartamento, altro previsto dalla vigente normativa) con caratteristiche conformi a quanto previsto dalla normativa di riferimento anche eventualmente dislocate su territori fuori distretto.

Sulla base della valutazione del bisogno effettivo viene data altresì continuità alla accoglienza semiresidenziale per persone con disabilità in centri socio occupazionali e laboratori protetti con caratteristiche conformi a quanto previsto dalla normativa di riferimento.

4) SUPPORTO ALLA DOMICILIARITÀ E SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE

SERVIZI DI ASSISTENZA DOMICILIARE ACCREDITATA

Sono accreditati n. 2 servizi di assistenza domiciliare socioassistenziale e socioeducativa che permettono di garantire il servizio sull'intero territorio distrettuale.

Relativamente al servizio accreditato svolto sui territori dei Comuni di Imola, Medicina, Mordano, Castel Guelfo di Bologna, Casalfiumanese (escluse la frazione di San Martino in Pedriolo e la zona di Valsellustra), Borgo Tossignano, Fontanelice, Castel Del Rio, si prevedono 61.680 ore annue, distribuite tra attività socioassistenziale e attività socioeducativa, comprensive dei tempi di trasferimento.

Relativamente al servizio accreditato svolto sui territori dei Comuni di Castel San Pietro Terme, Dozza e Casalfiumanese (per la frazione di San Martino in Pedriolo e la zona di Valsellustra), si prevedono 14.150 ore annue, distribuite tra attività socioassistenziale e attività socioeducativa, comprensive dei tempi di trasferimento.

Altri servizi e interventi a sostegno della permanenza al domicilio realizzati sul territorio sono: fornitura pasti e teleassistenza; progetti temporanei di sollievo ai sensi della DGR

	<p>1230/08;trasporti per l'accesso a presidi sociali e sanitari e per favorire la vita di relazione;attività rivolta a gruppi di persone anziane: Centro A m'arcord, Caffè Alzheimer, sostegno alla diffusione di Meeting center;programma dimissioni protette;contributi per L.R. 29/97 e interventi per la mobilità privata di persone con disabilità grave;sostegno ai servizi di consulenza dei Centri Provinciali per l'adattamento domestico (CAAD);assegni di cura e contributi aggiuntivi per la regolarizzazione delle assistenti famigliari ai sensi delle normative regionali di riferimento;</p> <p>programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione dei soggetti fragili.</p>
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	
Referenti dell'intervento	
Novità rispetto al 2018	<p>Programmare l'utilizzo delle risorse FRNA e FNA destinate al Distretto secondo il programma declinato nella scheda presente.</p> <p>Garantire i servizi residenziali e di supporto alla domiciliarità per persone anziane e persone con disabilità non autosufficienti.</p> <p>Rinnovare i provvedimenti di accreditamento definitivo in scadenza per servizi/strutture sul territorio del Nuovo Circondario Imolese, nei termini e nelle modalità previsti dalla normativa di legge e coerentemente al fabbisogno sotto individuato.</p> <p>Persone anziane e persone con disabilità non autosufficienti</p> <p>1) SERVIZI RESIDENZIALI ACCREDITATI</p> <p>SERVIZI RESIDENZIALI PER PERSONE ANZIANE</p> <p>I posti residenziali accreditati e contrattualizzati per persone anziane non autosufficienti sono n. 507 così suddivisi:</p> <p>Casa Residenza Anziani "S. Maria di Tossignano", n. 43;</p> <p>Casa Residenza Anziani "S. Antonio Abate" Fontanelice, n. 30;</p> <p>Casa Residenza Anziani di via Venturini di Imola, n. 138 (più n. 6 posti autorizzati non accreditati) di cui n. 1 dedicato tutto l'anno all'accoglienza temporanea di sollievo e n. 2 dedicati all'accoglienza temporanea di sollievo nel periodo estivo e natalizio (per periodo estivo si intende tendenzialmente dal 1/06 al 30/09, per periodo natalizio si intende dal 1/12 al 31/01).</p> <p>Casa Residenza Anziani "Cassiano – Tozzoli", n° 44, di cui n. 20 per un nucleo specializzato per le demenze ai sensi dell'allegato DG della DGR 514/2009 e ss. mm. ii.. Nel corso del 2019, su tale nucleo dedicato, saranno coperti fino a 6 posti con progetti rispondenti alle caratteristiche dell'allegato DG richiamato, ma sui rimanenti posti potranno accedere persone con criteri di eleggibilità previsti dalla normativa;</p> <p>Casa Residenza Anziani "Fiorella Baroncini", n. 70 di cui 6 temporanei post dimissione ospedaliera;</p> <p>Casa Residenza Anziani "Villa Armonia", n. 27 (più 11 posti autorizzati non accreditati);</p> <p>Casa Residenza Anziani "Toschi" di Dozza, n. 16 (più n. 9 posti autorizzati non accreditati);</p> <p>Casa Residenza Anziani via Biagi di Medicina, n. 48 (più 11 posti autorizzati non accreditati);</p> <p>Casa Residenza Anziani ex RSA Medicina, n. 15 (più n. 4 posti accreditati non contrattualizzati e n. 21 posti autorizzati non accreditati);</p> <p>Casa Residenza Anziani "La Coccinella" di Castel San Pietro Terme, n. 76 (più n. 2 posti accreditati non contrattualizzati e n. 4 posti autorizzati non accreditati).</p> <p>Prosegue il percorso di riconversione della CRA "Toschi" di Dozza, iniziato nel 2017 e proseguito nel 2018, finalizzato alla accoglienza di persone con disabilità. Il percorso sarà costantemente monitorato dall'Ufficio di Supporto e di Piano in collaborazione con AUSL di Imola e ASP Circondario Imolese, in rapporto diretto con il soggetto gestore.</p> <p>SERVIZI RESIDENZIALI PER PERSONE CON DISABILITA'</p> <p>I posti residenziali accreditati per persone con disabilità sono n. 25 e tutti accreditati presso il Centro Socio Riabilitativo Residenziale "Don Leo Commissari".</p> <p>Si consolida parimenti l'accoglienza di persone in situazione di gravissimo handicap acquisito</p>

con permanente e totale dipendenza secondo la DGR n. 2068/2004.

Quando necessario ed opportuno, sulla base del progetto individualizzato, sono garantiti posti in accoglienza residenziale presso strutture accreditate fuori dal territorio distrettuale o in strutture per anziani.

2) SERVIZI SEMIRESIDENZIALI ACCREDITATI

SERVIZI SEMIRESIDENZIALI PER PERSONE ANZIANE

I posti semiresidenziali accreditati e contrattualizzati a disposizione delle persone anziane sono 52 come di seguito distribuiti:

Centro Diurno Castel San Pietro n. 16;

Centro Diurno Medicina n. 16;

Centro Diurno di Imola n. 20.

SERVIZI SEMIRESIDENZIALI PER PERSONE CON DISABILITA'

I posti semiresidenziali accreditati e contrattualizzati a disposizione delle persone con disabilità sono 31 come di seguito distribuiti:

Centro Socioriabilitativo Diurno "Ali Blu" n. 9;

Centro socioriabilitativo Diurno "Casa Azzurra" n. 22.

Quanto sopra indicato ai punti 1) e 2) determina il fabbisogno distrettuale sulla base del quale, nel corso del 2019, il Nuovo Circondario Imolese dovrà rinnovare i provvedimenti di accreditamento definitivo in scadenza secondo le modalità previste dalla normativa di riferimento.

Nell'ambito delle attività necessarie al rinnovo rientra quella specifica dell'Organismo Tecnico di Ambito Provinciale (OTAP) metropolitano a sostegno della quale il Nuovo Circondario Imolese prevede il trasferimento alla AUSL di Imola di una quota pari a € 1.676,14 proveniente dai Fondi dei Comuni.

3) SERVIZI RESIDENZIALI E SEMIRESIDENZIALI NON ACCREDITATI PER PERSONE CON DISABILITA'

Sulla base della valutazione del bisogno effettivo, viene data continuità alla accoglienza residenziale per persone con disabilità realizzata in strutture residenziali di livello medio (Comunità alloggio, gruppi appartamento, altro previsto dalla vigente normativa) con caratteristiche conformi a quanto previsto dalla normativa di riferimento anche eventualmente dislocate su territori fuori distretto.

Sulla base della valutazione del bisogno effettivo viene data altresì continuità alla accoglienza semiresidenziale per persone con disabilità in centri socio occupazionali e laboratori protetti con caratteristiche conformi a quanto previsto dalla normativa di riferimento.

4) SUPPORTO ALLA DOMICILIARITÀ E SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE

SERVIZI DI ASSISTENZA DOMICILIARE ACCREDITATA

Sono accreditati n. 2 servizi di assistenza domiciliare socioassistenziale e socioeducativa che permettono di garantire il servizio sull'intero territorio distrettuale.

Relativamente al servizio accreditato svolto sui territori dei Comuni di Imola, Medicina, Mordano, Castel Guelfo di Bologna, Casalfiumanese (escluse la frazione di San Martino in Pedriolo e la zona di Valsellustra), Borgo Tossignano, Fontanelice, Castel Del Rio, si prevedono 61.680 ore annue, distribuite tra attività socioassistenziale e attività socioeducativa, comprensive dei tempi di trasferimento.

Relativamente al servizio accreditato svolto sui territori dei Comuni di Castel San Pietro Terme, Dozza e Casalfiumanese (per la frazione di San Martino in Pedriolo e la zona di Valsellustra), si prevedono 14.150 ore annue, distribuite tra attività socioassistenziale e attività socioeducativa, comprensive dei tempi di trasferimento.

Altri servizi e interventi a sostegno della permanenza al domicilio realizzati sul territorio sono: fornitura pasti e teleassistenza; progetti temporanei di sollievo ai sensi della DGR 1230/08; trasporti per l'accesso a presidi sociali e sanitari e per favorire la vita di relazione; attività rivolta a gruppi di persone anziane: Centro A m'arcord, Caffè Alzheimer, sostegno alla diffusione di Meeting center; programma dimissioni protette; contributi per L.R.

	29/97 e interventi per la mobilità privata di persone con disabilità grave; sostegno ai servizi di consulenza dei Centri Provinciali per l'adattamento domestico (CAAD); assegni di cura e contributi aggiuntivi per la regolarizzazione delle assistenti famigliari ai sensi delle normative regionali di riferimento; programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione dei soggetti fragili.
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 31.827.243,14 € (esclusa compartecipazione utenti: 21.248.588,91 €)

Risorse dei comuni

- Unione di comuni (*Nuovo Circondario Imolese*): **1.105.000,00 €**
- ASP/Comuni per quote ad hoc: **1.897.218,00 €**

Altre risorse

- Compartecipazione utenti: **10.578.654,23 €**
- FRNA: **110.536,00 €**
- FRNA: **13.107.041,14 €**
- FNNA: **1.211.800,00 €**
- AUSL - Risorse FSR per prestazioni sanitarie erogate nei servizi per NA: **3.758.007,36 €**
- Altri fondi statali/pubblici (*Fondazioni bancarie*): **42.000,00 €**
- Altri soggetti privati (0): **16.986,41 €**

Centro metropolitano A.A.A. Adozione Affidato Accoglienza

Approvato

Riferimento scheda regionale

Riferimento scheda distrettuale: 0

Ambito territoriale	Provinciale
Soggetto capofila	Altro
Specifica soggetto capofila	Ufficio di Supporto alla CTSS Metropolitana di Bologna
In continuità con la programmazione precedente	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	E;

Razionale	0
Descrizione	<p>Il servizio centralizzato e l'accorpamento del personale avrà i seguenti vantaggi :</p> <ul style="list-style-type: none"> <input checked="" type="checkbox"/> unico riferimento per Enti Autorizzati, Tribunale dei Minorenni, Regione Emilia-Romagna <input checked="" type="checkbox"/> riorganizzazione pratiche amministrative nell'abbinamento con gli stati esteri <input checked="" type="checkbox"/> snellimento delle pratiche burocratiche con conseguente maggior efficienza del servizio <input checked="" type="checkbox"/> unica lista d'attesa e maggiore equità nei confronti degli utenti <input checked="" type="checkbox"/> flessibilità e spostamento delle risorse sugli ambiti territoriali con maggior bisogno <input checked="" type="checkbox"/> maggior qualificazione dell'abbinamento <input checked="" type="checkbox"/> maggior omogeneità nei percorsi di presa in carico e sostegno delle famiglie adottive <input checked="" type="checkbox"/> valorizzazione delle esperienze degli operatori impegnati da anni nel campo, anche in funzione della gestione/supervisione dei casi complessi e per la formazione <input checked="" type="checkbox"/> sviluppo di percorsi gruppali come strumento importante nel sostegno alle famiglie <input checked="" type="checkbox"/> compartecipazione tra famiglie, servizi, associazionismo familiare e istituzioni territoriali nella progettazione e verifica dei servizi <input checked="" type="checkbox"/> prevenzione dei fallimenti adottivi e del ricorso alle comunità <input checked="" type="checkbox"/> indagini sull'andamento dei progetti di adozione <input checked="" type="checkbox"/> ricerca sugli esiti, nel tempo, delle adozioni sul territorio.
Destinatari	Bambini e ragazzi adottati, in affidato e accolti in famiglia famiglie interessate all'adozione, all'affido familiare e all'accoglienza famiglia adottive, affidatarie e accoglienti Operatori di Servizi Sociali e Sanitari dei territori
Azioni previste	<p>Il centro AAA realizzerà azioni riguardanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> la programmazione di attività specialistiche rivolte alle famiglie che ne abbiano la necessità (es. gruppi di post-adozione e affidato rivolti ad adulti e bambini) su tutti i territori distrettuali, al fine di garantire un'adeguata risposta alle famiglie del territorio aziendale creazione di un punto di raccolta domande ed erogazione corsi centralizzato al fine di rendere omogenee le liste di attesa per i corsi di preparazione all'adozione e affidato progettazione tesa alla sensibilizzazione ed al reperimento di famiglie disponibile all'accoglienza ed affidato sul territorio aziendale promozione di progetti di formazione specifici rivolti alle équipes territoriali definizione di procedure di intervento comuni monitoraggio dei progetti attraverso la raccolta e l'analisi quali-quantitativa dei dati (valutazione esiti), monitoraggio delle eventuali problematiche organizzative derivanti da carenze di risorse nei diversi distretti per una e compensazione con la condivisione di risorse

	centralizzatecoinvolgimento nella fase ideativa-progettuale l'associazionismo familiare (es. Ci vuole un villaggio, Famiglie per l'Accoglienza ...) la Scuola, gli Enti di Formazione Professionale, le Fondazioni Bancarieampliamento delle attività di coinvolgimento/collaborazione con le famiglie adottive-affidatarie.
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Azienda Usl di Bologna, Azienda Usl di Imola, ASP Nuovo Circondario Imolese, ASP Seneca, ASP Città di Bologna, ASC Insieme, Istituzione Servizi Sociali, educativi, culturali dell'Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese, Comune di Bologna
Referenti dell'intervento	
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 19.182,80 €

Risorse dei comuni

- Comune di Bologna/ ASP di Bologna: **9.300,64 €**
- Distretto pianura Est AUSL di Bologna: **3.840,29 €**
- ASC Insieme: **2.692,99 €**
- Unione dei Comuni Appennino Bolognese: **1.329,10 €**
- Distretto San Lazzaro di Savena AUSL di Bologna: **1.864,35 €**
- ASP Seneca: **155,43 €**

Altre risorse

Centro per le famiglie

Approvato

Riferimento scheda regionale

Riferimento scheda distrettuale: 0

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	Comune
Specifica soggetto capofila	Comune di Imola
In continuità con la programmazione precedente	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Aree	C;D;

Razionale	0
Descrizione	Fornire alle famiglie servizi in queste aree:Area dell'informazione (anche con funzione di orientamento, relativamente ai servizi e alle opportunità esistenti localmente e sul territorio regionale);Area del sostegno alle competenze genitoriali (incontri, seminari, laboratori, mediazione del conflitto di coppia, mediazione del conflitto tra genitori e figli, partecipazione al percorso nascita, al progetto Neomamme); Area dello sviluppo delle risorse famigliari e comunitarie (Famiglie che aiutano Famiglie, Centri per Bambini e Genitori, coinvolgimento delle associazioni e dei centri sociali per iniziative di quartiere)
Destinatari	Famiglie con figli in età minorile; futuri genitori
Azioni previste	Redazione del nuovo opuscolo informativo;Apertura di specifico sportello;Mediazione famigliare;Mediazione educativa;Serate e laboratori a tema per genitori;Famiglie che aiutano famiglie (con ASP);Progetto Neomamme (con ASP);Percorso nascita (con consultorio);Formazione e consulenza a baby sitter (Albo delle baby sitter formate);Conduzione di due Centri per Bambini e genitori, con attività specifiche (massaggio infantile, educazione alimentare, ecc.)
Eventuali interventi/Politiche integrate collegate	Servizi educativi per la prima infanziaServizi sociali per minori
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	ASPAUSL (Consultorio e piani per la salute)Sistema dei servizi 0/6 pubblici e privati
Referenti dell'intervento	Referente scheda: Daniele Chitti (0542-602558)Coordinatrice: Tania Tampieri (0542-602415)
Novità rispetto al 2018	
Risorse non finanziarie	

Intervento annullato: **No**

Totale preventivo 2019: 27.756,04 €

Risorse dei comuni

Altre risorse

- Centri per le Famiglie: **27.756,04 €**